DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — SABATO 25 AGOSTO — NUM. 199

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 18 febbraio, 11, 22, 25 marzo, 5, 12, 19, 22 aprile 1883:

A commendatore:

Druetti cav. Carlo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo con decreto di pari data.
Zonca cav. Giacomo, consigliere di Corte d'appello, id. id. a sua domanda.

Ad uffiziale:

Zella Milillo cav. Gio. Battista, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Avati cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.
Leone cav. Carlo, id. id., id. id.
Comandoli cav. Carlo, id. id., id. id.
Carelli cav. Raffaele, id. id., id. id.

A cavaliere:

Patetta Ferdinando, pretore, dispensato dal servizio a sua domanda con decreto di pari data.
Sacco Giacomo, pretore del mandamento di Cuneo, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 7 giugno 1883:

A grand'uffiziale:

Barberis prof. comm. Giuseppe, già provveditore capo nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 20 maggio 1883:

A cavaliere:

De Merolla Ernesto, agente consolare d'Italia in Baltimora.
Ravello Gabriele, id. id. in Alicante.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 15 dicembre 1882 e 17 maggio 1883 del Consiglio comunale di Savignano di Romagna, con le quali si è stabilito il reparto della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 29 gennaio anno corrente della Deputazione provinciale di Forlì;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Forlì;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Savignano di Romagna ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 60.

Ordiniamo cl [illegible] presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inser [illegible] nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Reg [illegible] d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di [illegible] lo osservare.

Dato a Rac[illegible]gi, addì 28 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MMXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 aprile 1883 del Consiglio comunale di Staletti, approvata il 15 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale si è stabi-

lito di aumentare fino a lire 70 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Calabria Ultra 2ª;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Staletti ad aumentare dal corrente anno fino a lire 70 il massimo della tassa di famiglia, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 aprile 1883 del Consiglio comunale di Aviano, approvata il 21 maggio successivo dalla Deputazione provinciale di Udine, con la quale si è stabilita la tassa sulle capre;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Udine;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Aviano ad applicare dal corrente anno la tassa di lire tre per ogni animale caprino, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M., *nell'udienza del 7 agosto 1883, del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, sul decreto pel prelevamento dal fondo per le* Spese impreviste *della somma di lire 5,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 13 del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1883.*

SIRE,

Il Governo appena ebbe notizia che dagli eredi di Palla Strozzi, di Firenze, era stato venduto l'archivio di famiglia, che affermavasi contenere antichi e preziosi documenti, fu sollecito a dare incarico al sopraintendente dell'Archivio di Stato in quella città di ricercare e di esaminare le carte vendute e di riferire intorno alla loro importanza storica.

Si venne per tal modo a conoscere che molti dei predetti documenti hanno un pregio storico inestimabile, essendovi oltre a 500 pergamene dei secoli dal XIII al XVI, in gran parte Bolle e Brevi di Pontefici, e 30 filze di carteggi riguardanti Legazioni alla Corte di Spagna, i quali completerebbero quelli già esistenti nell'Archivio fiorentino. Vi è inoltre un libro di ricordanze di Niccolò Ferrucci, padre di Francesco, nel qual libro è segnata dal padre la nascita del figlio.

A provvedere perchè tali documenti non vadano dispersi, o distrutti, o venduti all'estero, è indispensabile di procedere d'urgenza al loro acquisto, al quale uopo furono aperte trattative per una somma di circa lire 5000.

Senonchè il fondo stanziato al capitolo n. 13, *Archivi di Stato - Spese d'ufficio*, del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno corrente, sul quale dovrebbe gravare la spesa suindicata, trovasi pressochè esaurito per precedenti impegni. D'altra parte un lungo ritardo nell'acquisto non potrebbe riuscire che dannoso all'esito delle trattative cogli attuali possessori delle carte Strozzi.

Fu pertanto dal Consiglio dei Ministri riconosciuta la necessità di valersi della facoltà concessa al Governo dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale 22 aprile 1869, n. 5026, ed eseguire un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della surriferita somma di lire 5000, da portarsi in aumento al capitolo n. 13 sovrammenzionato.

Al quale effetto il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto, autorizzante il prelevamento medesimo.

Il Numero **1543** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 295,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,705,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, num. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire 5000 (lire cinquemila) da portare in aumento al capitolo n. 13, *Spese di*

ufficio - Archivi di Stato, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 agosto 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 7 agosto 1883, del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, sul decreto pel prelevamento dal fondo per le* Spese impreviste *della somma di lire 150,000 da portarsi in aumento al capitolo 22 del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1883.*

SIRE,

La catastrofe avvenuta nell'isola d'Ischia richiede dal Governo provvedimenti straordinari e spese superiori ai fondi disponibili sul bilancio per spese di pubblica beneficenza.

Essendo quindi necessario ed urgente avere in pronto i mezzi per cominciare a soddisfare gli impegni già contratti e quegli ulteriori che sarà d'uopo contrarre, il Consiglio dei Ministri, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità 22 aprile 1869, deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 150,000 per aumentare il capitolo numero 22, *Servizi di pubblica beneficenza,* del bilancio pel Ministero dello Interno per l'anno in corso.

Al quale effetto il riferente si onora di rassegnare alla Sovrana approvazione della M. V. il relativo decreto d'autorizzazione.

Il Numero **1544** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 300,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,700,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una sesta prelevazione nella somma di lire 150,000 (centocinquantamila), da portarsi in aumento al capitolo 22, *Servizi di pubblica beneficenza,* del bilancio medesimo, pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 agosto 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con R. decreto del 22 luglio 1883:

Parasporo Francesco, ufficiale, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con direttoriale decreto del 27 luglio 1883:

Calierno Giacomo, guardafili, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con direttoriali decreti del 28 luglio 1883:

Prin Giacomo Stefano, Cantalini Luigi, Treonze Vincenzo, Dondi Augusto, Breccia Basilio, Verdoja Giovanni, Simone Giovanni, Fusilli Nicola, Cristiano Luigi, Rizzo Giuseppe, Carparelli Paolo, Cascarano Giovanni, Sonato Gaetano, Laconi Francesco, Masala Salvatore e Grimaldi Domenico, guardafili allievi, sono nominati guardafili, coll'annuo stipendio di lire 840.

Con direttoriale decreto del 2 agosto 1883:

Masieri Gaetano, caposquadra, accordatogli l'aumento sessennale di lire novantanove sul suo stipendio, che viene così portato ad annue lire 1155.

Con Ministeriale decreto del 4 agosto 1883:

Fiore Raffaele, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta sul suo stipendio di lire 1450, che è così portato a lire 1700.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 15 luglio al 9 agosto 1883:

Trapani-Belli Francesco, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione demaniale, nominato controllore di 2ª classe;

Calì Giovanni, controllore demaniale di 2ª classe, nominato ispettore di circolo di 2ª classe;

Pesce Nicola, ricevitore del registro, nominato controllore demaniale di 5ª classe;

Toya Giuseppe, controllore demaniale di 6ª classe, nominato ricevitore del registro;

Benazzo Francesco, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato ricevitore del registro;

Cannella Domenico, controllore demaniale supplente, promosso a controllore di 6ª classe;

Lerario Lorenzo, ricevitore del registro, nominato controllore demaniale supplente;

Pazzini Alessandro, agente delle imposte dirette di 2ª classe, 1ª categoria, promosso alla 1ª classe;

Barnato Giovanni, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze, nominato con ugual grado nell'Amministrazione dei canali Cavour;

Manzini Vittorio, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Amministrazione dei canali Cavour, nominato con ugual grado nelle Intendenze;

Calasso Benedetto, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze, promosso alla 2ª classe;

Guiso cav. avv. Antonio, primo ragioniere di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Zuccoli cav. Luigi, id. id., id. id.;

Tusa Antonio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Lupi Emanuele, cassiere sussidiario di 1ª classe nelle dogane, nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane stesse;

Sogliera Antonio, ufficiale alle visite di 3ª classe id., nominato cassiere sussidiario di 1ª classe id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1883-84.

In seguito al concorso ordinario che ebbe termine in questi giorni per l'ammissione alla Scuola militare, in base alla circolare n. 13, inserta nella parte 2ª del *Giornale Militare* corrente anno, pag. 46, essendo rimasti vacanti parecchi posti, questo Ministero è venuto nella determinazione di aprire un concorso straordinario per ammissione alla Scuola stessa, sia per titoli, sia per esame.

Per titoli sono ammessi a concorrere, con dispensa da tutti gli esami, i giovani che produrranno l'attestato (pagella) di aver frequentata la 1ª classe in un Liceo od in un Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla classe superiore.

I medesimi però dovranno entrare alla Scuola militare ai primi di settembre, per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

Per esami si seguiranno le stesse norme di cui nella circolare n. 13 succitata.

Coloro che avessero partecipato all'ultimo concorso ordinario con esito sfavorevole saranno dispensati dall'esame nelle materie nelle quali fecero buona prova.

Le domande d'ammissione per titoli, redatte nel modo indicato dalla anzidetta circolare n. 13 del corrente anno, e corredate dei documenti dalla circolare stessa prescritti, dovranno giungere a questo Ministero (Segretariato generale) non più tardi del 31 del corrente mese.

Quelle invece di ammissione per esami, redatte parimenti nei modi prescritti, e munite dei voluti documenti, dovranno essere presentate ai comandanti dei distretti non più tardi del giorno 5 settembre prossimo.

Gli esami avranno principio il 15 settembre, nelle stesse sedi presso le quali ebbero luogo gli analoghi esami pel concorso ordinario.

Per tutte le altre norme relative al concorso di cui si tratta si seguiranno quelle contenute nella circolare precitata.

Qualora il numero dei concorrenti superasse quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza anzitutto ai concorrenti per esame che risulteranno idonei, poscia ai concorrenti per titoli, col seguente ordine progressivo: militari in servizio muniti dell'attestato d'ammissione alla 2ª classe liceale, giovani borghesi muniti dell'attestato stesso, militari in servizio provvisti dell'attestato d'ammissione alla 2ª classe d'Istituto tecnico, giovani borghesi provvisti dell'attestato stesso.

15 agosto 1883.

Il Ministro: F. Acton.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per esami e per titoli insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1883, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 7 agosto 1883.

Per il Ministro: Costantini.

Elenco *delle cattedre per le quali è aperto il concorso.*

Istituto tecnico di Cagliari.

Geografia..L. 1920

Istituto tecnico di Catania.

Lettere italiane................................L. 1920
Geografia..» 1920
Matematiche......................................» 1920

Istituto tecnico di Livorno.

Geografia..L. 2112

Istituto tecnico di Melfi.

Geometria pratica e disegno topografico..........L. 2112

Istituto tecnico di Messina.

Lingua francese..................................L. 1728

Istituto tecnico di Modica.

Lingua inglese...................................L. 1920

Istituto tecnico di Napoli.

Estimo, costruzioni e disegno relativo...........L. 2400

Istituto nautico di Napoli.

Costruzione navale e disegno relativo............L. 2400

Istituto tecnico di Pesaro.

Storia e geografia...............................L. 2112

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Disegno ornamentale..............................L. 2112

Istituto tecnico di Sassari.

Estimo, geometria pratica e disegno topografico...L. 2112

Istituto tecnico-nautico di Savona.

Lettere italiane................................ L. 2112
Storia... » 2112

Istituto tecnico di Udine.

Storia naturale (con speciale riferimento alla geologia e mineralogia)........................ L. 2400

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al Regio decreto delli 4 febbraio u. s., di n. 1245 (Serie 3ª), si rende noto che dal 1° del p. v. mese di settembre sono elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 cadauno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti collettorie rurali:

Capolona, in provincia di Arezzo.

Sant'Andrea di Conza, in provincia di Avellino.

Cernusco Lombardone, Claino con Osteno, Moltrasio e Osnago, in provincia di Como.

Pieve d'Olmi, San Daniele Ripa Po e San Martino del Lago, in provincia di Cremona.

Bastia Mondovì, Clavesana, Frassino, Margarita e Santa Vittoria d'Alba, in provincia di Cuneo.

Badia a Settimo (Casellina e Torri), Fiesole, Limite (Capraia e Limite), Grandicci (Casellina e Torri) e Vaglia, in provincia di Firenze.

Gambettola, in provincia di Forlì.

Riccò del Golfo, Santo Stefano di Magra e Vernazza, in provincia di Genova.

Collodi (Villabasilica), in provincia di Lucca.

Sedriano, in provincia di Milano.

Bastiglia, Medolla, Monfestino, San Prospero, Soliera e Spilamberto, in provincia di Modena.

Cressa, Lessona, Prato Sesia, Romentino, Ronco Biellese, Roppolo, San Pietro Mosezzo e Viverone, in provincia di Novara.

Aliminusa, in provincia di Palermo.

Collecchio e Corcagnano (Vigatto), in provincia di Parma.

Fardella, in provincia di Potenza.

Borghetto d'Arroscia, in provincia di Porto Maurizio.

Civita Lavinia, in provincia di Roma.

Calto, Gaiba, Pontecchio e Santa Maria in Punta (Ariano), in provincia di Rovigo.

Preganziol, in provincia di Treviso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotta la linea della Siberia, tra Ekaterinburg e Kammyschlow. I telegrammi per la Russia d'Asia sono inoltrati coi migliori mezzi; quelli pel Giappone s'istradano per la via di Turchia, riscuotendo la tassa relativa.

Roma, 24 agosto 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 6240, rilasciata il dì 4 settembre 1871 da questa Direzione Generale (allora in Firenze) al signor dottor Ulisse Caluri, per il deposito di una rendita consolidato 3 per cento al latore, di annue lire 3, per essere convertita in un certificato nominativo a favore del Vacante Oratorio di San Michele a Piteccio, comune di Pistoia.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla predetta conversione verrà consegnato al signor Riccardo Magni, quale successore del nominato dottor Caluri nella carica di Regio subeconomo dei B. V. di Pistoia e Prato, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Girgenti in data 26 gennaio 1883, n. 8, pel deposito fatto da Belli Giuseppe fu Francesco di due certificati di usufrutto a favore di Agnello ed Alfani Nicolò e Francesco fu Stefano, uno di n. 6261, per lire 2295, l'altro di n. 6262, per lire 255 rendita, la di cui proprietà si appartiene a Agnello ed Agnello Giuseppe di Nicolò, minore, sotto la patria potestà del padre.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avere interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, saranno consegnati a detto signor Belli Giuseppe fu Francesco i certificati d'usufrutto già rinnovati, senz'obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 25 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 349531 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 3021 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 60, al nome dei signori Messina e Bono Domenico, Angela e *Camillo* fu Vincenzo, minori, ecc.; n. 28848 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome degli stessi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Messina e Bono Domenico, Angela e *Camilla*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 30 luglio 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 21 agosto, alla Camera dei comuni inglesi, rispondendo a sir Drummond Wolff, lord Fitz Maurice disse che il signor Johnstone, capitano di fregata, ha fatto sapere al governo inglese che, prima della sua morte, il console Pakenham aveva prese delle precauzioni per far trasportare a bordo della *Dryad* gli archivi del Consolato inglese; per conseguenza questi archivi non hanno potuto essere consultati dalle autorità francesi dopo la sua morte.

Il suddito inglese Aiken, arrestato il 16 giugno, è stato accusato di complicità col missionario Shaw, ma fu rilasciato l'indomani. L'oratore dichiarò di non potere, per ora, dare maggiori particolari.

Rispondendo al signor Bartlett, lord Fitz Maurice disse che l'Inghilterra non ha attualmente nè consoli nè agenti diplomatici al Tonkino, come non ne ha nel regno di Annam; il governo non ha alcuna intenzione di modificare questo stato di cose. In quanto alle operazioni militari, che hanno luogo in questo momento, il governo non sa altro, se non che le truppe francesi sono a Saigon, dirette al Tonkino, e che l'importazione delle armi nel regno di Annam è proibita al commercio estero.

Gladstone, rispondendo al signor Bourke, affermò che non può dire se le accuse contro il signor Shaw a Tamatava costituiscono un evidente atto di ostilità; soggiunge non esservi però alcuna ragione per considerare l'arresto e la detenzione del signor Shaw come un eccesso di giurisdizione francese.

Il signor Bourke domandò se, considerando tutte le circostanze di questo caso, gli atti rimproverati al sig. Shaw possano essere altri che quelli d'aver dato asilo a dei refugiati e stabilito delle ambulanze.

Gladstone osserva che queste accuse non corrispondono a quelle che le autorità francesi hanno fatto al signor Shaw.

Rispondendo al signor Plunket, Gladstone dichiara che parlando recentemente di un avvenimento grave e doloroso non intendeva accennare all'arresto di Shaw, ma bensì all'ordine che, secondo un telegramma che però non è stato confermato dalle lettere ricevute dopo, l'ammiraglio Pierre avrebbe dato al signor Pakenham di lasciare Tamatava nelle 24 ore, sapendo che questi era ammalato gravemente e che la esecuzione di quest'ordine poteva affrettarne la morte.

L'arresto del signor Shaw è senza dubbio un fatto grave, aggiunse il signor Gladstone, ed è dovere del governo di vegliare sulle conseguenze che quest'atto può avere.

Nè il signor Shaw nè alcuno dei suoi amici hanno accennato al desiderio che questi potesse avere di ricorrere al governo inglese, e questo non ha creduto di rivolgersi personalmente al governo francese fino a che la necessità di un tale passo non venga chiaramente dimostrata.

Sir Stafford Northcote lesse l'estratto di una lettera secondo cui la signora Shaw, dopo una assenza di due anni prodotta da malattia, ha inutilmente domandato di poter avere un colloquio con suo marito, e che essa si è recata all'isola Maurice.

Il signor Gladstone disse che il governo non ha ricevuto in proposito alcuna informazione. I punti di diritto accennati nella interpellanza sono di carattere particolarmente delicato. Il signor Gladstone dichiara di non essere in grado di stabilire esattamente ciò che competa all'Inghilterra di chiedere a un governo straniero, riguardo ai parenti od agli amici di una persona imprigionata.

Ma quanto a quello che la cortesia e l'umanità richiedono, la questione è diversa, ed è possibile che le restrizioni imposte per il caso del signor Shaw non sieno quelle che il governo inglese avrebbe credute necessarie. Ma in mancanza di informazioni, l'oratore preferisce di non rispondere alla domanda. Intorno a questo oggetto verrà ordinata una inchiesta.

Il signor Bourke chiese se la Corte di revisione siederà in Francia o seppure essa sarà composta di ufficiali francesi residenti al Madagascar.

Al che avendo il signor Gladstone risposto di non avere informazioni, il signor Bourke chiese se queste informazioni si propone di assumerle, aggiungendo che, quanto a lui, gli piacerebbe poco una Corte di revisione residente al Madagascar.

Disse il signor Gladstone che il dovere del governo inglese è di aver cura che gli interessi del signor Shaw siano convenientemente patrocinati e che l'accusato sia trattato secondo i principii generali di giustizia, dichiarando di non dubitare che gli sarà consentito un difensore, ed assicurando che il governo porrà attenzione a questo oggetto, aprendo per ciò speciali trattative col governo francese.

Sul chiudersi della seduta il signor Gladstone ritirò il *bill* concernente la istituzione di una Corte di appello per gli affari criminali.

La *National Zeitung*, prendendo argomento dalla notizia data dai giornali ungheresi *Nemzet* e *Lloyd*, intorno al prolungamento, per un periodo di sei anni, dell'alleanza austro-germanica, scrive quanto appresso:

« Rilevato da questi due giornali, il fatto acquista una particolare importanza. Non mancano, d'altronde, argomenti in favore dell'autenticità della notizia data dai due giornali ungheresi, e presentemente esistono delle ragioni di un ordine affatto speciale, le quali indicano che è il momento opportuno per render pubblico il fatto del prolungamento di questa alleanza. »

Parlando quindi del viaggio a Vienna dei re di Serbia e di Rumenia, come pure del matrimonio del principe Karageorgevich, il giornale tedesco ne conchiude che la situazione politica dei partiti è definitivamente delineata nella penisola dei Balcani. Questa situazione consiste, secondo la *National Zeitung*, nell'avvicinamento dei regni di Serbia e Rumenia alla Germania ed all'Austria, avvicinamento che non sarebbe avvenuto se esistesse il minimo dubbio relativamente alla durata dell'alleanza fra queste due potenze.

La *National Zeitung* afferma poi che presentemente l'alleanza ha un carattere eccezionale di stabilità, il quale rende difficile, se non impossibile, ogni tentativo per indebolirla.

« D'altronde, conchiude la *National Zeitung*, tutto induce a credere che il trattato d'alleanza tra i due paesi non è stato soltanto prolungato, ma anche rafforzato.

« La visita del conte Kalnoky all'imperatore di Germa-

nia ad Ischl, l'ordine conferito dall'imperatore Guglielmo al ministro degli affari esteri d'Austria, da ultimo la notizia del *Nemzet*, sono altrettante prove in favore della tesi da noi sostenuta. »

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna ritenersi in quei circoli ufficiali che le visite dei re di Rumenia e Serbia alla Corte austriaca non avranno un'influenza immediata sulla questione della navigazione del Danubio.

Il governo rumeno, dice il telegramma, tiene fermo alla sua proposta formulata nel mese di aprile e che suona in sostanza:

« L'esecuzione del regolamento per la navigazione sul Danubio sarà sottoposta all'autorità di una Commissione di sorveglianza. Gli Stati ripuari, cioè la Rumenia, la Serbia e la Bulgaria, saranno rappresentati in questa Commissione, ciascuno da un delegato. Le potenze firmatarie dei trattati di Parigi, Berlino e Londra vi sarebbero rappresentate in comune da due delegati, di cui uno nominato dall'Austria-Ungheria e l'altro scelto tra i membri della Commissione del Danubio, secondo l'ordine alfabetico, ogni sei mesi. »

La Rumenia, soggiunge il corrispondente del *Temps*, accorda per tal modo tutto ciò che domanda l'Austria, ma essa l'accorda mediante un mandato europeo e non in forza del trattato di Londra.

L'Austria-Ungheria, da canto suo, non può accettare un mandato cosiffatto, che le farebbe perdere dei diritti riconosciuti col trattato di Londra e che richiederebbe un giorno la soppressione della Commissione del Danubio.

Tale è oggidì, conchiude il corrispondente, la situazione; vedremo se la presenza del re Carlo a Vienna varrà a modificarla.

Scrivono da Scutari alla *Politische Correspondenz* di Vienna che da qualche tempo si notano nel paese dei mirditi dei sintomi inquietanti, che sono un indizio della esistenza di un movimento diretto contro il governo turco. Questo stato di cose si rivela particolarmente nell'atteggiamento ostile della popolazione mirdita di faccia alla gendarmeria ed ai pochi partigiani del governo.

« Ciò che dà risalto ancora maggiore alle difficoltà della situazione è il fatto, secondo il corrispondente del giornale viennese, che i due assassini di Dod Ghega, il maggiore della gendarmeria imperiale di Mirdita, si sono rifugiati ad Oroscie, nella casa d'un loro parente, il caimacam, capitano Kola, casa ove sono gli uffici dello Stato. Il caimacam non osa di consegnare i malfattori alla giustizia per timore di attirarsi l'odio dei parenti di essi, odio che potrebbe costargli la vita.

« Si dice che la vedova di Bib-Doda non sia estranea al movimento dei mirditi. Così oprando, essa spera di ottenere dal governo il richiamo di suo figlio Prenk Bib-Doda e la sua ristorazione in qualità di principe dei mirditi. »

Secondo un dispaccio dal Cairo allo *Standard* mancano affatto le notizie sulle gesta dei seguaci del falso profeta a Suakin. Si suppone che i fili telegrafici siano stati tagliati.

Il 21 agosto il ministro della guerra doveva proporre in un Consiglio dei ministri un progetto che ha per oggetto di proteggere le sorgenti dei dintorni di Suakin contro le frequenti irruzioni dei ribelli.

Con questo progetto si proporrebbe la costruzione di un certo numero di torri fortificate, come quelle che gli inglesi hanno innalzate sulle frontiere dell'India.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa pure che il generale inglese Hiks pascià è stato nominato comandante in capo dell'esercito egiziano nel Sudan con pieni poteri militari.

Giusta un dispaccio che esso ha diretto al kedivé, e che è giunto al Cairo il 20 agosto, al campo le cose procedono bene.

Un dispaccio pure dal Cairo al *Daily News* annunzia che il falso profeta si propone di invadere prossimamente Kartum.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

FROHSDORF, 24. — La morte del conte di Chambord è avvenuta alle ore 7 1[4 ant.

NAPOLI, 24. — Alle ore 6 40 ant. è arrivato l'on. Mancini, che riparti immediatamente per Capodimonte. Erano a salutarlo alla stazione numerosi amici.

PARIGI, 24. — Il *Figaro* dice: « 1500 francesi combatterono a Phu-Hoi contro 15,000 chinesi bene armati e protetti da trincee rese inaccessibili mediante una deviazione dell'acqua del fiume. I nemici erano soldati regolari chinesi. Ve ne sono 45,000 scaglionati fra Phu-Hoi, Son-Tay e Bac-Ninh. I chinesi perdettero 1700 uomini ed i francesi 114. »

HONG-KONG, 23. — In seguito ad un alterco fra un europeo impiegato alla dogana di Canton ed alcuni *coolies*, l'europeo uccise un indigeno e ne ferì altri due. Fu quindi arrestato. Il fatto provocò una grande eccitazione contro gli stranieri. Degli affissi invitano il popolo a massacrarli. Una corvetta inglese si reca a Canton.

NEW-YORK, 24. — Gli insorti di Haiti riportarono un'importante vittoria; i porti di Miragoane, di Geremia e di Jacmel sono chiusi al commercio estero.

FROHSDORF, 24. — Il conte di Chambord ebbe una febbre violenta tutta la notte. Conservò i sensi fino all'ultimo momento. Dietro desiderio della contessa, non vi sarà alcuna cerimonia pubblica a Frohsdorf. I funerali si faranno a Gorizia, ma soltanto fra otto giorni.

RIO-JANEIRO, 23. — È arrivato il piroscafo *Sirio*, della Società Raggio; prosegue pel Mediterraneo.

LONDRA, 24. — Il *Times*, in occasione dell'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, attacca vivamente la Germania; dice che tale linguaggio è contrario alle convenienze ed alla cortesia in uso fra Stati; nessuno pensa seriamente che la Francia voglia turbare la pace d'Europa.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 1, ad Alessandria 33.

PARIGI, 24. — Il conte di Parigi parte per Frohsdorf.

I ministri assenti affretteranno il loro ritorno, causa le notizie dal Tonchino.

Bouët telegrafa in data di ieri che si diresse con 1800 uomini e 14 cannoni verso Son-Tay. La sinistra attaccò trincee difese da 5000 chinesi bene armati, e rientrò la sera, dopo di aver combattuto tutta la giornata. Il centro occupò le fortificazioni di Phu-Hoi, vi passò la notte e rientrò l'indomani a sera. La destra si avanzò lungo il fiume, pre-

tetta dalle cannoniere, prese una pagoda fortificata e bombardò le batterie del nemico, ma, in seguito alla rottura della diga, parte della colonna s'imbarcò sulle cannoniere.

I francesi conservano la pagoda e la fortificheranno. Le cannoniere sono ancorate nelle vicinanze. In seguito a questa ricognizione, il nemico sgombrò le sue posizioni, e si ripiegò verso Son-Tay. I francesi ebbero due ufficiali e dieci soldati uccisi, due ufficiali e 47 soldati feriti; i chinesi 300 morti e circa mille feriti.

FROHSDORF, 24. — Alle ore 3 1/2 ant. molti sintomi già indicavano essere imminente la morte del conte di Chambord.

Tutti i parenti e i gentiluomini francesi, presenti a Frohsdorf, erano riuniti attorno al letto del moribondo.

Sebbene sembrasse già morto, egli lottava ancora contro la morte e respirava sempre.

Alle ore 7 25 il conte spirò tranquillamente; la contessa cadde svenuta.

Il conte di Bardi chiuse gli occhi al defunto.

I gentiluomini ed i servitori gli baciarono le mani.

Domenica i professori Drasche, Kundrat e Mayer imbalsameranno il cadavere.

LONDRA, 24. — Domani si chiuderà il Parlamento.

Notizie dall'Afghanistan annunziano un sollevamento generale dei Ghilgis contro l'autorità dell'emiro.

MILANO, 25. — Proveniente da Torino, con treno speciale, stamane alle ore 7 29 è giunto il Re. S. M. è stata ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari, ed è ripartita alle ore 7 33 per Monza.

FORLI', 25. — Si è costituito un Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio 1884, per opera dell'Associazione monarchico-liberale.

NOTIZIE DIVERSE

Soccorsi ai danneggiati d'Ischia: — Oblazioni raccolte dal R. consolato a Nizza:

(Terza lista).

N. N.	L.	10 »
Uno studente	»	5 »
Macheunu Giudice	»	25 »
Filli G.	»	10 »
Gardola Carlo	»	2 »
Mayrargues Ernestina	»	50 »
Oberty Rossagni	»	5 »
I. Stefani T. Clavel, prodotto del concerto del Palmiere	»	517 27
Conte Luigi Margheria	»	20 »
Una francese	»	5 »
Ammirati Francesco	»	5 »
Gapin cav. Camillo	»	10 »
De Carli Michele	»	5 »
Marescott direttore d'assicurazioni	»	10 »
Gilles	»	20 »
Roux Francesco	»	5 »
Lorenzi Giov.	»	10 »
Cav. Cardon Pietro	»	50 »
Cav. Paperon Pietro	»	20 »
Bovy Apolonnia Filiberto	»	30 »
Totale	L.	814 25

(Quarta lista).

Saria T.	L.	50 »
Gilli cav. Gaspare	»	15 »
Tannico Pasquale	»	4 »
Sottoscrizione del personale della pol.ª	»	119 10
Prodotto del concerto Perny	»	345 »
Vedova Lubonis	»	5 »
Leves Giovanni	»	5 »
Baldini Adolfo	»	2 »
Muller Lucio della Casa Giacometti	»	10 »
Società corale *L'Echo de Nice*	»	119 95
Lamberti Gerolamo	»	5 »
Garnier F., direttore della *Saison de Nice*	»	100 »
Prodotto della serata della *Brasserie Universelle*	»	252 50
Cav. G. Colombo	»	50 »
Totale	L.	1,093 55
Le tre note precedenti	»	2,194 05
Totale generale	L.	3,287 60

Prefettura di Roma. — Il prefetto della provincia di Roma,

Visto l'articolo 2 della legge in data 8 di luglio 1883, n. 1489, per il bonificamento agrario della zona dei terreni compresi nel raggio di 10 chilometri dal centro di Roma;

Visto l'elenco dei terreni compresi nella zona stessa e dei rispettivi proprietari,

Rende noto

Che l'elenco suddetto rimarrà depositato per sei mesi nella segreteria municipale di Roma, presso la quale gli interessati potranno prenderne visione, agli effetti dell'art. 3 della legge sovra citata.

Roma, li 21 agosto 1883.

BIBLIOGRAFIA

Conte di Cavour. Lettere edite ed inedite, raccolte e illustrate da Luigi Chiala, deputato al Parlamento. (Primo e secondo volume — Torino, Roux e Favale, 1883).

III.

Quante volte non abbiamo sentito echeggiare nell'orecchio dell'anima questa ingrata verità, che l'aver talenti superiori, l'essere un uomo di merito eccezionale, magari il più saggio, il più coraggioso, il più chiaroveggente fra i cittadini, non basta per farsi valere e per imporsi, occorrendo il favore delle circostanze, un bacio di fortuna, una stretta amica del destino! Eppure ben pochi personaggi della storia possono reggere al confronto di Camillo Cavour anche per questo: che egli ripete il successo e la fama esclusivamente dalla potenza del suo genio, dalla forza della sua volontà, dalla tenacia della sua fibra, dalle sue resistenze veramente olimpiche e alle circostanze che non gli eran propizie, e alla fortuna che gli volgeva il tergo e al destino che pareva congiurato a' suoi danni.

È bello, a trenta o quarant'anni di distanza, vedere e costringerci a vedere con chiarezza e a sentenziare con equanimità di uomini e di eventi. Piace rivivere, colla scorta di questa corrispondenza cavouriana, in quei tempi che chiameremo elaboratori dell'indipendenza italiana, e svolgere, con memore curiosità, pagine e documenti che riguardano quei personaggi agitati e agitanti sulla scena politica d'allora. Ma quale insegnamento, sul quale sarebbe bene meditare ogni tanto, ci porge il conte di Cavour negli esordii della sua carriera politica! Come ammonisce quella coalizione di acrimonie partigiane, di pregiudizi barbogi, di intolleranze cieche, di diffidenze testarde, di invidie operose che intendevano contrastare a Camillo Cavour l'ingresso in un teatro, dove egli avrebbe campeggiato attore primo e massimo! Quanto da riflettere su quell'impopolarità creata intorno al nostro personaggio, sulle difficoltà che ebbe a superare il conte di Cavour per rompere quella fitta maglia di sospetti, di accuse, di ingiustizie onde circondavasi la sua persona! Lui colpevole d'esser figlio del

vicario di polizia a Torino! lui colpevole di troppo liberalismo pei nobili e i conservatori di vecchio stampo e di troppa moderazione pei rivoluzionari di nuovo conio; lui colpevole di studi razionali d'agricoltura e di industria; lui colpevole d'aver viaggiato Francia e Inghilterra e rinvigorita la sua intelligenza col molto vedere e sentire in moltissime cose; lui colpevole di essersi addentrato in siffatto modo nei problemi dell'economia politica e nell'esame dei sistemi di governo e dei metodi di rivoluzione, da poter presagire, con sicurezza matematica, che Roberto Peel, malgrado la dichiarazione fatta nel Parlamento di non voler proporre ulteriori mutazioni nella legge sui cereali, sarebbe stato indotto dalla forza delle cose a presentare il famoso progetto per l'abolizione delle tasse su quelli, e che Luigi Napoleone, grazie all'efficacia di quei mezzi rivoluzionari magnificati dall'eloquenza di Angelo Brofferio, e che procurarono tante delusioni alla Francia, avrebbe occupato il trono da cui era stato sbalzato il re borghese.

E a proposito di quest'eloquenza di Angelo Brofferio, che batteva sulla corazza di Camillo Cavour quando questi riuscì a entrare in Parlamento, dopo che s'era tentato ogni sforzo per tenervelo lontano, dopo che la democratica *Concordia* innalzava al settimo cielo gli elettori di Torino perchè fecero balzar dall'urna il gran nome d'un Pansoya contro quel « povero economista del conte di Cavour, » come tornerebbe opportuno un raffronto fra l'arte del dire copioso e la sapienza del fare casalingo, fra il talento della frase e il senso del reale, fra le bombarde della rettorica e l'incesso misurato della ragione! Come metterebbe conto, argomentando dai risultanti ottenuti da un Cavour e da un Brofferio, stabilire la massima che l'eloquenza della tribuna, la forza e lo splendore dell'eloquio saranno mai sempre l'arma e l'abbigliamento d'una società illuminata, saranno mai sempre vanto d'un'assemblea politica, ma a patto però che si usi e non si abusi delle facili eleganze della parola e dei più facili plausi delle gallerie, a patto che l'eloquenza si riscaldi alla fiamma dei leali convincimenti, si metta al servizio dell'onesto e del vero, ammetta la logica dei fatti superiore al prestigio dei detti, senta la responsabilità dell'interesse pubblico che si vuol difendere, dell'opinione pubblica che si vuol rischiarare, del partito che si vuol sostenere pel bene della patria.

Imperocchè il conte di Cavour, scrittore non elegante, era oratore senza pompa di sonante eloquio, senza quegli impeti pensati e quegli artifiziati ondeggiamenti maestosi e sonanti del discorso che fanno ammirare l'arcavolo di Angelo Brofferio, ossia il capostipite e il prototipo degli avvocati, Marco Tullio Cicerone.

Pregato, quando aveva ventiquattr'anni, a dettar qualche articolo per la *Bibliothèque universelle* di Ginevra, il conte di Cavour rispondeva, non s'aspettassero da lui lavori nei quali l'immaginazione potesse aver qualche parte, limitarsi egli a trattare argomenti di « *pur raisonnement* » mancare a lui gli strumenti dell'arte, una fine educazione letteraria.

Viaggiando l'Inghilterra col Santa Rosa, il conte di Cavour non bada al suo compagno e alle sue fantasiose melanconie poetiche, ma visita fabbriche e banche, *docks* e stazioni ferroviarie, studia i mirabili congegni amministrativi e politici del paese, ammira la terra classica degli ordini liberi e rappresentativi, l'operoso laboratorio per l'economista e per l'indagatore dei fenomeni sociali della civiltà moderna; ma mentre tesoreggia di cognizioni positive e forse presago della sua futura grandezza, cerca di modellarsi sui Pitt e sui Peel, il conte di Cavour non si preoccupa della circostanza che a far possente l'oratore politico e l'uomo di Stato inglese, concorrono appunto quel midollo della coltura letteraria e quella robusta educazione classica che a lui mancava.

Quando il conte di Cavour pronunciò il primo discorso nella Camera subalpina a proposito della legge elettorale, egli manifestò il suo rammarico di esordire nell'arringo parlamentare « inesperto com'era nell'arte del parlare » e trovandosi di fronte a oratori esperti e valenti: il Brofferio e il Rattazzi, per tacer d'altri. E avverte infatti il Massari — un altro intelligentissimo biografo del Cavour e raccoglitore di patrie memorie — che non fu troppo felice quel primo tentativo. E non già perchè fiacca l'argomentazione, scarso il corredo delle idee e delle nozioni, non profondo l'acume e lo spirito politico del neo deputato, ma piuttosto perchè in lui era punta purezza e flessibilità di eloquio e mal docile ministra del pensiero era la parola, la quale — scrive il Brofferio, e immaginiamoci con quanto piacere — gli usciva dal labbro gallicamente smozzicata e irta di solecismi.

E nondimeno quest'uomo doveva pur sapere qualcosa che gli altri non sapevano; doveva pur possedere qualcosa di più e meglio ancora dell'eloquenza fiorita e conquistatrice onde emerse il Brofferio; doveva pur averne dell'acciaio nell'intelletto e del fuoco nel cuore, tanto da far dimenticare questi suoi nèi come scrittore e oratore, se è riuscito a farsi ascoltare e a cambiar il rumore dei fischi nella musica degli applausi più entusiastici; se è riuscito a cacciar nella penombra i suoi festeggiati avversari e i suoi censori feroci; se è riuscito ad innalzarsi a tanta altezza di fama e a conseguir tanta messe d'azione pel suo paese!

Gli è che nel conte di Cavour era il *tactus eruditus*, lo sguardo d'aquila, un poderoso equilibrio di facoltà, una dirittura di mente, una struttura di talento geometrico che rasenta il prodigio. Gli è che nella voce di quest'uomo, se mancano le inflessioni musicali, non manca mai la nota giusta, l'eloquenza del buon senso e del senso pratico, l'accento della convinzione ferma. Gli è che quest'uomo, educato fin dall'adolescenza alla riflessione arguta e minuta, agli entusiasmi vestiti di calcolo, ai sogni di grandezza che dovranno imparentarsi colla realtà, al camminar sodo e sul lastrico del concreto, saprà arrivare colà dove non giungono sempre o giungono a stento i titani della parola, i grandi avvocati, coloro che reputano sciolto per incanto

ogni quesito quando segue il plauso dei vasti uditorii alle reboanti concioni, coloro che paion chiamati ad accendere le moltitudini senza potere educarle, a suscitare una rivoluzione senza poter disciplinarla.

Come s'affrettò la Nemesi della storia a colpire quegli arcigni maestri del conte di Cavour! Come fu pronta la sapienza dei fatti a sbugiardare la rettorica dei tribuni e l'ingiustizia dei partigiani! Come è istruttiva, oggi, quella cospirazione di ieri per minare il terreno al conte di Cavour, per impedirgli di farsi valere come agronomo, come economista, come giornalista, come deputato, come oratore, come ministro!

« È senza istruzione, digiuno di lettere, profano alle arti, senza un raggio di poesia nell'anima — osa scrivere Angelo Brofferio. — Nessuno s'accorse che nella sua mente germogliasse qualche peregrina idea e che nel suo cuore avvampasse qualche favilla di quel sacro fuoco che solleva gli uomini sopra la terra. »

Eppure questo conte di Cavour ha ben lineato e saldo nell'animo il concetto e l'affetto della libertà e dell'unità d'Italia, quando agli altri pareva ridicolaggine il pensarvi; eppure questo conte di Cavour promuove Asili infantili, caldeggia Associazioni agrarie e Banche industriali, inneggia ai risultati economici, morali e politici delle ferrovie, insegna come si può esser galantuomo in politica e gentiluomo in campagna, domanda virilmente a Carlo Alberto la Costituzione, quando i suoi avversari progressisti o velocipedisti non osano andar più in là della guardia civica e dello sfratto dei Gesuiti.

« È il più gran reazionario del Regno, il più gran nemico della rivoluzione, » scrive sul conto di Cavour la democratica *Concordia*, diretta da Lorenzo Valerio. Eppure questo codino arrabbiato, questo legittimista nero come la pece lo si vede prepararsi all'uragano del 1848, affannarsi perchè sieno volti al meglio i cambiamenti inevitabili negli ordini politici, fondare un giornale e trincerarvisi come in un campo di battaglia, lanciare un articolo che scuoterà profondamente il Re e la Corte e il Piemonte, un articolo intitolato: *L'ora suprema della Monarchia Sabauda*, e nel quale si dirà che *l'audacia è la vera prudenza*, che *la temerità è più savia della ritenutezza*, che *la guerra immediata è il più utile dei partiti*, che *una politica meschina sarebbe l'ignominia della nazione e il crollo della Monarchia in mezzo all'indignazione dei popoli frementi.*

Lo stesso Valerio, che ci tiene a essere più severo di Cesare Balbo, il quale chiama Cavour un *birichin*, contesterà a *milord* Cavour il diritto di studiare le vicende e i bisogni del suo paese, perchè perduto nello studio degli uomini e della politica inglese. Eppure quest'anglomane, che si vuol coprir di ridicolo, scriverà al prof. de La Rive « *Quand je le vois tendre une main à Metternich* (allude al popolo inglese) *j'avoue que je me sens peu disposé à croire à son honnêteté politique.* »

Come è bene organizzata la congiura per chiuder la bocca al deputato Cavour, per creargli il vuoto intorno, per far seguire un'interruzione e un'altra musica ancor più plateale a ogni parola dell'oratore *indigesto, dell'oratore senz'anima, senza slanci di fantasia e di cuore.* Eppure questo oratore così meschino conchiude un lungo discorso sulla legge Siccardi, col dire che le riforme compiute a tempo, invece di demolire, rafforzano l'autorità, invece di accrescere, riducono all'impotenza lo spirito rivoluzionario; si procedesse largamente, risolutamente in cotesta via delle riforme, che così il Trono costituzionale metterà salde radici nel paese, onde non solo resisterà a furie di tempesta, ma *potrà raccogliere intorno a sè tutte le forze vive d'Italia, potrà condurre la nazione a quegli alti destini cui è chiamata.*

(Continua) G. Robustelli.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1882-1883.*

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo* e *vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, ha scelti, pel Concorso del corrente anno 1882-1883, i due temi *morali-politici* qui sotto notati:

« I. — Se il presente indirizzo della istruzione primaria obbligatoria in Italia risponda alle esigenze di uno Stato libero che pone l'istruzione stessa come condizione principale all'esercizio del diritto di elettorato. »

« II. — Se la tendenza comune a tutti i Parlamenti di Europa di allargare sempre più il campo dell'azione governativa con quel complesso di leggi che si denominano *sociali* debba considerarsi come un progresso vero. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata; entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto, noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1883 (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.* Dalla Pre-

sidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti, che intendano di aspirare al *Concorso*, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio*, o dell'*accessit*, saranno, colle dovute formalità, subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate; scorso il qual termine, le schede delle Memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento, tanto il palese che il secreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche, e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 14 febbraio 1883.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario generale* PIETRO BORTOLOTTI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 25 giugno 1883, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 luglio 1883, col numero 7316, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 14 agosto 1883.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Mengarini Silvestro e Raimondo fratelli fu Pietro, domiciliati a Roma, Fontanella di Borghese, n. 42. — Stabile posto in Roma, via Porta Leone, al civico n. 63, distinto in mappa col n. 88, confinante a levante colla via di Porta Leone, a mezzogiorno colla proprietà Martinori, a ponente col fiume Tevere, ed a settentrione colla proprietà del Priorato di Santa Maria del Sole.

Indennità stabilita, lire 135,000.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	29,2	13,9
Domodossola	1|4 coperto	—	30,0	17,2
Milano	1|4 coperto	—	32,1	19,8
Verona	1|2 coperto	—	32,3	21,0
Venezia	1|4 coperto	calmo	29,6	19,8
Torino	1|2 coperto	—	28,7	18,6
Alessandria	sereno	—	30,5	19,0
Parma	sereno	—	31,8	19,0
Modena	1|4 coperto	—	31,9	19,7
Genova	sereno	calmo	30,5	23,0
Forlì	sereno	—	30,8	18,8
Pesaro	sereno	calmo	28,9	16,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	30,3	20,9
Firenze	sereno	—	33,0	18,4
Urbino	sereno	—	26,0	18,0
Ancona	sereno	calmo	27,0	22,3
Livorno	sereno	calmo	29,0	21,0
Perugia	sereno	—	28,7	19,4
Camerino	sereno	—	24,9	16,3
Portoferraio	sereno	calmo	27,0	21,8
Chieti	sereno	—	25,0	17,3
Aquila	sereno	—	28,2	14,6
Roma	sereno	—	31,6	18,3
Agnone	sereno	—	27,3	16,2
Foggia	1|4 coperto	—	28,9	17,0
Bari	sereno	calmo	26,2	19,5
Napoli	sereno	calmo	28,6	19,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,4	14,6
Lecce	1|4 coperto	—	27,0	18,7
Cosenza	1|4 coperto	—	28,0	13,2
Cagliari	sereno	calmo	27,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	26,4	20,4
Reggio Calabria	1|4 coperto	legg. mosso	25,5	21,0
Palermo	sereno	calmo	29,7	18,6
Catania	sereno	calmo	27,8	21,0
Caltanissetta	sereno	—	24,0	15,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,3	19,5
Siracusa	1|4 coperto	calmo	26,0	20,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 agosto 1883.

In Europa pressione elevata intorno al basso mare del Nord, alquanto irregolare altrove. Finlandia 756.

In Italia nelle 24 ore qualche temporale e pioggierelle al sud; barometro leggermente disceso; temperatura elevata al nord e centro.

Stamani cielo leggermente nuvoloso al nord e sud; maestro moderato nel canale d'Otranto, quasi calma di vento altrove; barometro variabile da 764 a 761 da Domodossola a Lecce.

Mare calmo.

Probabilità: tempo generalmente buono.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 AGOSTO 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	762,1	761,6	761,0	762,4
Termometro . . .	20,8	29,4	28,8	22,0
Umidità relativa .	65	44	42	67
Umidità assoluta .	11,80	13,33	12,33	13,22
Vento	N	SSW	SW	N
Velocità in Km. .	0,0	5,0	21,4	1,0
Cielo.	sereno	cumuli intorno	cumuli ad E	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,4; R. = 24,32 | Min. C. = 18,3 R. = 14,64

Pioggia in 24 ore mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 agosto 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 15	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 30, 32 1/2	—	90 31 1/4	90 40	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	997 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	528 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1° luglio 1883	500	500	835 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	477 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	279 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 40, 90 37 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 24 agosto 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 452.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 282.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 20.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 89.

V. TROCCHI, *presidente*.

BANDO IN GRADO DI SESTO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Caltanissetta

Rende di pubblica ragione

Che all'udienza pubblica di detto Tribunale del quattro ottobre 1883, alle 11 ant., come dal provvedimento presidenziale del 17 corrente mese di agosto, avrà luogo la vendita per pubblico incanto della zolfara e terre più sotto descritte, sulle istanze dell'ingegnere sig. Calogero Coco fu Castrenze, domiciliato e residente in San Cataldo, e per elezione in Caltanissetta e nella casa dell'avvocato procuratore legale da lui costituito, sig. Giuseppe Verso, essendosi esso signor Coco reso offerente in grado di sesto al prezzo della vendita eseguita in favore del signor Alessandro Fiorentino fu Francesco, da Messina, ivi domiciliato e residente, come più appresso sarà specificato.

All'udienza del 2 agosto 1883, all'ora legale, avanti detto Tribunale, sulla istanza del signor Giuseppe Vasta di Giacomo, negoziante, qual cessionario del sig. Orazio Di Benedetto di Francesco, e costui tanto nel nome proprio che qual procuratore della ditta in commercio in liquidazione Di Benedetto e Motta, domiciliato in Catania, e per elezione in Caltanissetta, in casa del procuratore legale avv. signor Michele Giordano, dal quale è rappresentato, in seguito ai precetti dei 22 e 23 novembre 1880, trascritti a' 9 dicembre successivo, ed in esecuzione di sentenza di detto Collegio del 16 settembre 1881, pubblicata a' 20 detto, notificata con gli atti dei 4, 6, 7 e 11 ottobre 1881, ed annotata in margine ai detti precetti ai nn. 2222 e 2223, confermata dalla Corte con pronunziato del 25 novembre 1881,

Si procedette per espropriazione forzata in danno dei signori Gioachino Talamo, qual curatore della eredità giacente Baldassare Talamo con la ditta Camillo Talamo e figlio, Ferdinando ed Eugenia Talamo, domiciliati il primo in Villarosa, il secondo in Licata, e la terza in Castellammare di Stabia, e per elezione in Catania, in casa del signor Vincenzo Zangara, alla subastazione dell'immobile, consistente nelle terre e zolfara di proprietà di detti signori Ferdinando ed Eugenia Talamo, esistente nel territorio di Castrogiovanni, contrada Giurfo Respica, denominata Bellomo e Giangrasso, confinante da mezzogiorno col pendacqua della duchessa di Villarosa, da occidente con terre a zolfo di Paolo Uzzo, da oriente con le terre a zolfo dei signori Verona e Messineo, e terre dei signori Candrilli, a tramontana con le terre a zolfo denominate Talamo Piccolo, di proprietà di essi Talamo, debitori espropriati, segnato detto confine con quattro pileri portanti i numeri 0, 1, 2, 3, di cui quelli di numeri 0, 2, 3 sono in legno (pali), approfonditi sopra i ginesi, e quello di n. 1 in pietra, giusta la sentenza di questo Tribunale del primo giugno 1882, munita di clausola provvisionale, notificata con gli atti dei 27 e 28 detto, e con la quale fu disposto, e con sentenza della Corte d'appello del dì 29 gennaio 1883, pubblicata a 19 febbraio successivo, e notificata con tre atti 19 e 31 marzo ultimo, fu confermato di aggiungersi detto quarto confine al precedente bando del dì 31 ottobre 1881, già notificato ai creditori iscritti con gli atti dei 17, 18 e 21 dello stesso novembre, inserto, affisso e depositato nei modi di legge.

Le dette terre con zolfara catastale pria all'art. 7100, nn. 41, 42 di sezione, sotto nome dei signori Talamo e Cocurullo, sono oggi iscritte all'art. 13842 del catasto di Castrogiovanni, sotto nome dei signori Talamo Eugenia e Ferdinando fu Camillo, e sulle stesse grava l'imposta erariale di lire 1759 39 annue.

Dette terre con zolfara furono portate all'asta all'udienza del 2 agosto 1883 sulla base di lire 105,163 40 (lire centocinquemila centosessantatre e centesimi quaranta), somma offerta dal creditore istante signor Vasta, e vennero aggiudicate al signor Alessandro Fiorentino del fu Francesco, da Messina, ivi domiciliato e residente, per la somma di lire diecimila, sotto le seguenti condizioni:

1. Lo immobile venduto in unico lotto a corpo, e non a misura, con tutti i diritti e le servitù si attive che passive che vi sono inerenti, e qual è posseduto dai proprietari.

2. L'aggiudicatario sarà obbligato a pagare dal giorno dell'aggiudicazione i pesi reali, ove ne siano, e le contribuzioni di ogni genere che gravano sull'immobile aggiudicato.

3. Il compratore pagherà il prezzo risultante dalla deliberazione definitiva con gli interessi legali dal giorno in cui sarà aggiudicato dal Tribunale godendo i frutti del fondo da questo giorno.

4. L'aggiudicatario rispetterà gli affitti a norma degli articoli 1597 e 1598 del Codice civile.

5. Saranno a carico del compratore tutte le spese d'incanto. Gli offerenti depositeranno in cancelleria il decimo del prezzo e le spese per l'incanto.

Dietro siffatta aggiudicazione in primo grado, il cancelliere del Tribunale con nota del 3 agosto 1883, resa di ragione pubblica a base degli articoli 679 e seguenti della Procedura civile, aprì il termine di giorni quindici successivi a quello della vendita avvenuta nel due corrente agosto per potersi ammettere l'aumento non minore del sesto sul prezzo della medesima, quale termine andava a scadere col giorno diciassette dello stesso mese corrente agosto, ma in questo giorno, con atto ricevuto dal cancelliere con costituzione di procuratore, si rese offerente in detto grado di sesto l'ingegnere signor Calogero Coco fu Castrenze, domiciliato e residente in San Cataldo, e per elezione in questa e nella casa del procuratore legale signor avvocato Giuseppe Verso, facendo deposito tanto del decimo del prezzo di detta vendita aumentato del sesto, quanto delle spese approssimativamente bisognevoli del nuovo incanto, in totale lire 22,833 e cent. 33.

Che in calce di detta offerta con provvedimento presidenziale dello stesso giorno 17 camminante agosto fu designata l'udienza del quattro ottobre prossimo 1883, alle 11 ant., per la vendita di detti stabili in grado di sesto.

Quindi chiunque potrà presentarsi come offerente in detta udienza depositando le seguenti somme a base del prezzo di vendita di lire 128,333 33, cioè per decimo di detta somma lire 12,833 33.

E per spese approssimative per l'incanto lire 10,000.

È stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notifica del bando per presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi del loro credito, dirette al giudice signor Alfio Toscano, delegato per le graduatorie, la quale avvertenza non occorre ripetere col presente bando ai sensi dell'articolo 671 del Codice di procedura civile per essere stata adempita sul precedente bando, già notificato ai creditori ed ai debitori, restando per altro loro aperto il termine suddetto fino a quello previsto dall'articolo 714 del Codice di procedura civile.

Caltanissetta, li 18 agosto 1883.

Il cancelliere Mastrosimone.

Copia per inserirsi nel Giornale degli annunzi, rilasciata all'avvocato procuratore signor Giuseppe Verso.

Caltanissetta, 18 agosto 1883.

Il cancelliere Mastrosimone.

Carta 2. Lire 2 40. G. S.

Copia per inserirsi nel Giornale,

Caltanissetta, 21 agosto 1883.

4781 Il canc. MASTROSIMONE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Il R. Tribunale di Udine, sopra ricorso di Antonia Comini, moglie di Gio. Battista *quondam* Giuseppe Perini, di Artegna, a patrocinio gratuito, come da decreto 14 maggio 1883, numero 123, con provvedimento 28 giugno 1883, deliberato in camera di consiglio, ha ordinata l'assenza del detto Gio. Battista Perini, delegando all'uopo il pretore di Gemona, ed ha ordinata la pubblicazione e la notifica del provvedimento, a termini dell'art. 23 del Codice civile, onde poi procedere alla formale dichiarazione d'assenza del Perini medesimo.

Tanto si notifica a norma degli interessati.

Udine, 20 luglio 1883.

4156 AVV. ADOLFO CENTA.

(1ª *pubblicazione*)

REGIA PRETURA DI SEGNI.

Bando di vendita.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che in virtù di sentenza commerciale del Tribunale civile di Velletri del 2 agosto 1883, ad istanza del signor avvocato Celio Cavicchia, curatore del fallimento del fu Ercole Caratelli ed eredi del medesimo, si procederà innanzi al sottoscritto medesimo nella sala delle udienze della suddetta Pretura, e nel giorno 4 ottobre 1883, alle ore 11 ant., alla vendita dei seguenti beni immobili, appartenenti al fallito fu Ercole Caratelli e di lui eredi, di Segni, e compresi nella massa del fallimento.

Descrizione degli immobili.

1. Un vano al piano terreno della casa sita in Segni, nella via Rossi, al civico num. 6, composto di un solo ambiente, distinto in mappa col n. 43 sub. 3, sez. 6ª, col reddito imponibile di lire 11 25, confinante a due lati colla via Rossi, negli altri due con Amadeo Senaccioli, Luigi ed Angelo Calenne, periziato lire 250 04.

2. Botteghe site a Segni, in via Cavour, ai numeri civici 32-A, 32-B, composte di quattro ambienti a piano terra, segnate nella mappa censuaria col n. 183 sub. 2, sez. 6ª, col reddito imponibile di lire 51 75, confinante colla via Cavour, col comune di Segni a due lati, e sul quarto colla proprietà di Maria Nardi in Tani, periziate lire 1946 75.

3. Porzione di casa al 2º piano, sita in Segni, in via della Pretura, al civico n. 62-A, composta di due ambienti, distinta in mappa col num. 61 sub. 3, sez. 6ª, col reddito imponibile di lire 5, confinante colla via della Pretura, con Giuseppe Caratelli, con Giustina Caratelli vedova Roscioli, con Lorenzo Speranza ed altri, e con il piano sottoposto di proprietà Felici, e come meglio alla perizia del signor ingegnere Polzoni, alla quale ecc., periziata lire 779 70.

Segni, li 20 agosto 1883.

1756 Il canc. A. CRICCHI.

(1ª *pubblicazione*)

Avviso per svincolo di patrimonio e cauzione.

Il sottoscritto, a mente dell'articolo 38 della legge sul Notariato, fa noto al pubblico di avere iniziato pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio, prima in Grumo e Nevano, e poi in Ottajano, signor Biagio Prisco, o di Prisco fu Basilio.

4797 RAFFAELE D'AMBROSIO proc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari con sentenza 18 luglio 1883 ha dichiarato l'assenza di Zignaigo Antonio di Nicolò della Villa Sanguineto, comune di Chiavari.

Chiavari, 19 luglio 1883.

4134 A. MUZIO.

(1ª *pubblicazione*)

Archivio notarile provinciale di Siena.

Il sottoscritto conservatore dell'Archivio notarile provinciale di Siena rende noto, come fino dal dì 12 agosto stante ha presentato un ricorso al Tribunale civile di questa città per ottenere a favore dell'Archivio suddetto l'alienazione della cauzione notarile prestata dal notaro signor Innocenzo Brugi-Manzi, residente a Montepulciano, mediante ipoteca convenzionale a favore dello Stato, del Consiglio e dell'Archivio notarile del distretto di Montepulciano, ora dei distretti riuniti di Montepulciano e di Siena, iscritta nei registri dell'ufficio ipotecario di Montepulciano sotto di 11 luglio 1877, al vol. 173, n. 75, contro l'eccellentissimo signor dott. Innocenzo Brugi-Manzi, notaro e possidente, nato a Sarteano, domiciliato a Montepulciano, e contro la di lui figlia signora Stefania Brugi-Manzi, benestante, nata a Chianciano e domiciliata a Montepulciano, per sicurezza fra capitale ed accessori della somma di lire duemilanovecentotrentaquattro resultante dal pubblico istrumento di sostituzione di cauzione in data due luglio 1877, rogato S. Poliziano Mazzoni, e registrato a Montepulciano suddetto il giorno successivo al vol. 14, f. 194, n. 262, con lire 2 40, ipoteca gravante i beni in appresso descritti, cioè:

Beni di proprietà del signor Innocenzo Brugi-Manzi.

Una casa posta a Chianciano in via Solferino, rappresentata al catasto coi nn. 286, 290, 291, 292, articoli di stima 333 e 419 della sezione *B*, con rendita accertata di lire 105, cui confinano Fossi Domenico, Brancolini Gaetano, vie e se altri, ecc.

Cinque appezzamenti di terra in comune di Chianciano, denominati Olivetone, Cavine primo e secondo, Vigliano e Crocifisso, rappresentati all'estimo dai nn. 290, 291, articolo di stima 445 della sezione *B*; dai nn. 186, 195, 184, 185, 187, 188, 189, 196, articoli di stima 162, 170, 160, 161, 163, 164 e 171 della sezione *C*; e dai numeri 20, 19, articoli di stima 14 e 338 della sezione *E*; con rendita complessiva di lire 124 51, cui confinano Micheli Giovanni, Bonci Casuccini Ottavio, Batelli Antonio, Giubilei Antonio, Innocenti Giuseppe e Innocenzo, Poppi Pietro, vie e se altri, ecc.

Beni appartenenti per l'usufrutto al signor Innocenzo Brugi-Manzi e per la proprietà alla di lui figlia signora Stefania Brugi-Manzi.

Un podere detto i Cerretelli, in comune di Chianciano, rappresentato al catasto dai nn. 230, 5, 7, 8, 6. 9, 17, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 471, 472, articoli di stima 170, 3, 4, 5, 8, 306, 6, 7, 373, 374, 377 e 379 della sezione *A*, con rendita imponibile di lire 400 82, cui confinano eredi Conti, Baroncelli Antonio, Cantucci vedova Casuccini Maria, fratelli Paciarelli, Angelotti Valerio, vie e se altri, ecc.

Sono invitati quindi tutti coloro che credano avervi interesse a presentare alla cancelleria del Tribunale suddetto, nel termine di sei mesi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, le loro osservazioni in opposizione al ricorso sopraindicato.

Dall'Archivio notarile provinciale,

Siena, li 17 agosto 1883.

4394 Il conservatore G. PAMPALONI.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di mantenimento in Case penali.

Essendo rimasti infruttuosi gli incanti per l'appalto di cui nell'avviso 16 luglio 1883, del servizio di mantenimento nelle Case penali di Castelfranco e Volterra, si fa noto che presso le rispettive Prefetture di Bologna e Pisa si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo nel giorno di martedì 11 settembre p. v., ad un'ora pom., e che giusta l'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso offerto raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo di gennaio 1884 e terminerà al 31 dicembre 1888.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento sulla Contabilità generale.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, nonchè quello di cui alla terza delle sotto indicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità precitato.

9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 27 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

10. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato un'annua rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

12. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURE alle quali devono presentarsi le offerte	STABILIMENTI penali da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto		Esemplari dei capitoli di oneri a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Bologna	Casa penale in Castelfranco.	Anni 5, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.	1,295,000	46 2	6000	2000	Parte I, titolo 2° della parte II, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole M, O, P, e parte II della tavola R, con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, serie II.	5	11 25
2	Pisa	Volterra.		712,000	54 2	4000	1500			5	11 25

Annotazioni — L'appaltatore della Casa penale di Castelfranco dovrà far preparare il pane e le paste nelle officine dello stabilimento valendosi possibilmente dell'opera dei condannati, ai quali, in tal caso, corrisponderà la retribuzione da determinarsi a forma del capitolato 15 luglio 1871.

Il vitto pei condannati in forza del Codice penale toscano, detenuti nella Casa penale di Volterra, sarà quello prescritto dal regolamento fondamentale per gli stabilimenti penali di Toscana approvato con Sovrano rescritto 31 maggio 1853, tuttavia vigente pei condannati in base al Codice suddetto.

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, ferme per il resto a carico dell'Impresa stessa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *a*, *b*, *d* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista di vasi e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola *E* del capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno

dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. L'appaltatore dovrà somministrare anche il vitto da sano conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina. In compenso di tale somministrazione verrà corrisposta allo appaltatore una lira per giornata di presenza delle guardie suddette.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

Roma, 18 agosto 1883.

4674 *Il Capo di Sezione*: GREMMO.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

PADOVA-VENEZIA

Avviso.

Per deliberazione odierna del Consiglio di amministrazione gli azionisti della *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti* sono convocati in assemblea generale straordinaria, alle ore 10 ant. del giorno 6 settembre p. v. e seguenti, fino al completo esaurimento dell'ordine del giorno, in Venezia, nella sala maggiore dell'Albergo San Gallo, a San Marco, Campo Rusolo, o Canova (vulgo San Gallo), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di ventuno consiglieri d'amministrazione.
2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Proposte avanzate da dieci azionisti nelle persone dei signori:

Avv. **Clemente Pellegrini** — Avv. **Giuseppe Musatti** — Dott. **Cesare Musatti** — **Carlo Franchini** — **Pietro Franchini** — **Giovanni Franchini** — **Aristide Rosa** — **Francesco Corner** — **Giovanni Debon** — **Emilio Manfrin.**

I. Incarico ai sindaci di esercitare l'azione di responsabilità contro chiunque possa essere ritenuto obbligato, delle perdite della Banca Veneta, anche per semplice negligenza, o per mancata osservanza delle leggi e dello statuto sociale, o del regolamento e delle norme consuetudinarie d'una buona amministrazione;

II. Riduzione a 4 (quattro) milioni del capitale sociale, iscrivendo nella riserva il capitale eccedente, giusta l'ultima situazione pubblicata, nonchè l'azione creditoria per responsabilità di cui il numero precedente, salva l'applicazione a suo tempo della disposizione contenuta nell'articolo 46 dell'attuale statuto sociale;

Di conseguenza il valore nominale delle 40,000 (quarantamila) azioni sociali, sulle quali siano state versate lire 162 50, viene ridotto a lire 100, dichiarando tali azioni completamente liberate.

Rimane fermo, in via transitoria, il disposto dell'articolo 14 dello statuto sociale ora vigente, in relazione all'art. 168 del Codice di commercio, per le azioni sulle quali non sieno state versate prima d'ora lire 162 50;

III. La Società avrà una sola sede in Venezia.

La sede di Padova è soppressa, salvo di costituirvi una Agenzia, se del caso.

Allo scopo di riorganizzare la Banca, collocazione in disponibilità di tutti gli impiegati;

IV. Istituzione di una Commissione di sconto;

V. Determinazione della cauzione da prestarsi dai consiglieri di amministrazione in lire 50,000 di capitale o di valore nominale di azioni sociali;

VI. Approvazione di modificazioni ed aggiunte agli articoli 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 50, 51, 52 e 53 dello statuto sociale, e di altre modificazioni attinenti e conseguenti che fossero trovate opportune;

VII. Nomina dei consiglieri d'amministrazione, dei sindaci e della Commissione di sconto, secondo le modificazioni che saranno approvate dall'assemblea, e determinazione del valore delle medaglie di presenza.

Il deposito delle azioni per avere diritto d'intervenire all'assemblea dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea:

A **Padova**, } presso le sedi della Banca Veneta;
» **Venezia**, }
» **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti;
» **Genova**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Venezia, li 21 agosto 1883.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Consigliere: B. SULLAM.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno state versate interamente le rate scadute.

Art. 18. Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio giudichi opportuno sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voti:

1. Sull'aumento del capitale sociale;
2. Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine;
3. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. 4751

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso di seguito deliberamento
a termini abbreviati.

Nell'incanto tenutosi il 22 corrente mese presso questa R. Prefettura, lo

Appalto dei lavori di stabile sistemazione e di difesa del tratto dell'argine del fiume Enza nel comune di Brescello, dallo estremo inferiore della botta San Giovanni presso Lentigione, discendendo fino al suo incontro coll'argine maestro di Po al casino Ferrari superiormente al paese di Brescello, della lunghezza di metri 4321 70,

è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del quattro per cento sul prezzo già fissato a base d'asta di lire 72,585, che resta perciò ridotto a lire 69,681 60.

Si rende pertanto noto

Che il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del detto prezzo ridotto scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 agosto corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute da questa Prefettura, ed ove più di una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella presentata prima.

Per tutto il resto vale l'avviso 12 agosto corrente.

Reggio Emilia, 25 agosto 1883.

4794 *Il Segretario delegato:* BALLETTI dott. EUGENIO.

BANCA SICILIANA — MESSINA

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati per il giorno di domenica 23 settembre p. v., alle ore 10 antim., in assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta nella propria sede (via Neve), allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione dei conti e bilancio;
3. Elezione di tre amministratori in surrogazione dei signori: 1°, Vadalà Romano cav. Giuseppe; 2°, Grima cav. Gioacchino; 3°, Musolino cav. Emanuele, scaduti di ufficio;
4. Elezione di tre sindaci in surrogazione dei signori: 1°, Simeone comm. Giuseppe; 2°, Bonsignore Mario; 3°, D'Amico cav. Letterio, scaduti d'ufficio;
5. Proposte riguardanti la cauzione degli amministratori a mente del nuovo Codice di commercio.

Messina, 10 agosto 1883.

4555 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione:* M. TISCHER.

Società degli Alti Forni e Fonderia di Terni

CASSIAN BON E C.ia

Accomandita per azioni — SEDE IN TERNI

Capitale sociale L. 800,000, interamente versato.

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, per il giorno 15 settembre p. v., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Autorizzazione per concludere definitivamente l'acquisto di terreni pel nuovo canale e per l'estensione dell'area dello stabilimento.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenire all'assemblea dovrà esser fatto nella sede della Società, in conformità dell'art. 24 dello statuto.

Terni, lì 23 agosto 1883.

4776 *Il Direttore gerente:* CASSIAN BON.

Deputazione Provinciale di Cagliari

Dietro la diminuzione del ventesimo ottenuta in tempo utile per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione dei ponti sul rivo Sesi e rivo Bascus Argius sulla strada Cagliari-Iglesias, si avverte il pubblico che nel giorno di venerdì 31 andante mese, alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio provinciale al definitivo deliberamento, col metodo della candela vergine, sulla base di lire 119,168.

Le offerte non potranno essere inferiori ad una lira per ogni cento lire della somma suddetta.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'asta presentare il certificato prescritto dal capitolato d'appalto, e depositare la somma di lire seimila in numerario, oppure in cartelle della provincia o del Debito Pubblico a corso di Borsa.

Le spese tutte riflettenti il presente appalto sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 24 agosto 1883.

Per detta Deputazione provinciale

4786 *Il Segretario:* ONNIS.

(4ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno

sedente in Roma

Capitale nominale lire 1,500,000, versato lire 450,000.

Gli azionisti della Società della ferrovia Albano-Anzio-Nettuno sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno tre prossimo settembre, alle ore 2 pom., nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare a termini dell'art. 32 dello statuto sociale sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazione degli articoli 1° (primo), 13 (tredici) e 14 (quattordici) dello statuto sociale;
2. Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Avvertenze.

Il Consiglio d'amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 28 dello statuto sociale in adunanza del 14 corrente, ha deliberato di abbreviare della metà per ragione d'urgenza il termine della convocazione di questa assemblea straordinaria.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito dei certificati provvisori in Roma presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

L'azionista avente diritto a voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per il primo oggetto all'ordine del giorno è necessaria alla validità della deliberazione dell'assemblea che la maggioranza rappresenti almeno il quarto del capitale sociale.

Roma, 16 agosto 1883.

4691 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Rendesi noto al pubblico che alla udienza dell'undici ottobre 1883, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo dinanzi il suddetto Tribunale la vendita giudiziale di un terreno posto nel territorio di Ronciglione, vocabolo Cappuccini Vecchi, coi numeri di mappa, sez. 1ª, num. 227 e 228, ad istanza del Regio Demanio nazionale, rappresentato dal sottoscritto, a danno di Marini Salvatore, di Ronciglione, con le condizioni contenute nel bando stampato del 7 corrente, che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 20 agosto 1883.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI

4757 deleg. erariale.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino.

Si notifica al pubblico che per superiore disposizione non avrà più luogo l'incanto indetto pel giorno 27 agosto, come da avviso d'asta in data 7 stesso mese per l'appalto della provvista di 174600 cinturini di bufalo, modello 1877.

Torino, 23 agosto 1883.

4795 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara

RESIDENTE IN MILANO

Capitale in azioni lire 1,100,000, versato lire 880,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, ed a termini dell'art. 8 dello statuto sociale, i signori azionisti della Società per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara sono invitati a versare i due ultimi decimi, in tutto lire 50, per ognuna delle azioni rispettivamente possedute.

I versamenti si effettueranno nei giorni 3 e 4 settembre prossimo venturo, alla cassa della Società in Milano, presso la ditta Figli Weill-Schott e C., appositamente a ciò delegata, la quale rilascierà analoghe ricevute provvisorie.

I signori azionisti verranno a suo tempo avvertiti per il ritiro dei titoli al portatore.

Milano, 15 agosto 1883.

4782 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Teramo

Avviso d'Asta

per miglioria del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che gli incanti per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie di questa provincia, tenutosi presso questa Prefettura in seguito ad incarico del Ministero dell'Interno, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso di centesimi due e millesimi quarantacinque sul prezzo della diaria fissato per l'asta in centesimi sessantaquattro.

E perciò si reca a pubblica notizia che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 settembre p. v.

Le offerte saranno presentate a quest'ufficio, sezione Contratti.

Per le ulteriori notizie è richiamato il contenuto dell'avviso d'asta 23 luglio 1883, emesso dal prefato Ministero.

Teramo, 20 agosto 1883.

4798 *Il Segretario delegato ai contratti:* G. A. DELL'ANGELO.

Ad istanza del sig. Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il presente

AVVISO

in riassunzione di altro bando di vendita del 14 agosto 1877, stato sospeso a seguito di opposizioni, che furono respinte.

Nel giorno 15 settembre 1883, ad ore 10 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 21 e 27 detto mese, avrà luogo, nella Regia Pretura di Valmontone, la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Artena, a danno del sig. De Angelis Tobia fu Egidio:

1. Terreno vignato, contrada del Convento, estensione 3 25, sezione 1ª, numero 1336, reddito catastale scudi 14 17, confinante gli eredi Bujo, Tommasi Cesare e strada.
2. Terreno seminativo, alberato, contrada Fontana del Ficolo, estensione 3 25, sez. 1ª, n. 1407, valore catastale scudi 21 12, più estensione 3 63, sezione 1ª, n. 1409, valore catastale scudi 20 65, confinanti Landi Luigi, Zeloni Samuele e strada.
3. Terreno seminativo, contrada La Vaccaccia, estensione 3 50, sez. 1ª, numeri 693 e 694, valore censuario scudi 29 76, confinanti principe Borghese, Confraternita del Rosario e strada.
4. Casamento, via Cavour, al civico n. 56, part. 1591 sub. 1, estimo catastale 117, confinanti i fratelli Onorati, vicolo della Pace e strada.
5. Due ambienti, via Cardelli, al civico n. 20, part. 1584 sub. 1, estimo catastale 11 25, confinanti Bottoni Pietro, Valeri Pasquale e strada.
6. Cantina e grotta con altri due ambienti, vicolo della Pace, civico n. 1, part. 1597, 1598 sub. 2, 1599 sub. 2, estimo catastale in complesso 26 25, confinanti Luisa Leonardi in Zeloni e vicolo della Pace.

Li sopraddetti immobili sono situati nel comune di Artena, e posti in vendita col prezzo in complesso di lire 4214 81; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 210 73.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, 25 agosto 1883.

P. P. della Banca Generale

assuntrice della Ricevitoria provinciale di Roma pel quinquennio 1873-1877

4755 FERDINANDO BUONACCORSI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 43).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° agosto 1883, n. 41, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Panno bigio da vestiario per truppa, alto m. 1 50 . .	Metri	13000	9 50	123,500	13	1000	9500	950	11 lotti L. 30 67 2 » » 30 52
2	Panno turchino da vestiario per truppa, alto m. 1 30 .	»	20000	10 »	200,000	20	1000	10000	1000	5 » » 28 47 5 » » 28 07 5 » » 27 57 5 » » 27 17
3	Panno verde da mostreggiature, alto m. 1 30 . . .	»	3000	11 »	33,000	3	1000	11000	1100	L. 32 68
4	Tela in cotone color fulvo da tende, alta m. 0 88 . .	»	19000	1 30	24,700	19	1000	1300	130	L. 32 17
5	Tela in cotone greggio (basino) da mutande, alta m. 0 64	»	28000	0 85	23,800	28	1000	850	85	18 lotti L. 34 47 10 » » 32 67
6	Flanella color bronzo chiaro per camicie da carabinieri, alta metri 1 34	»	20000	3 75	75,000	20	1000	3750	375	1 lotto » 13 57 9 lotti » 12 07 10 » » 10 68

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento* — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino in una sola rata entro il termine di giorni 120, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

I provveditori avranno facoltà di fare le loro consegne anche prima, però colla condizione che il pagamento non potrà aver luogo che dal mese di gennaio del venturo anno 1884.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 4 settembre 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 20 agosto 1883.

4761

Per la Direzione — *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 38).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi è stata in parte provvisoriamente deliberata la provvista degli oggetti di corredo, e totalmente quella dei tessuti di cui nell'avviso d'asta 29 luglio 1883, n. 35, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Panno turchino per truppa, alto m. 1 30	Metri	30000	10 »	300,000	30	1000	10,000	1000	19 11	22 38 22 10
2	Tela in cotone color fulvo da tende, alta m. 0 88 . .	»	27000	1 30	35,100	27	1000	1,300	130	27	33 03
3	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta m. 0 64.	»	67000	0 85	56,950	67	1000	850	85	20 37 10	34 29 33 77 33 50

Annotazioni — La consegna delle forniture dovrà effettuarsi nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in una sola rata, entro il termine di giorni centoventi, decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

I provveditori avranno facoltà di fare le loro consegne anche prima, però colla condizione che il pagamento non potrà avere luogo che dal mese di gennaio del venturo anno 1884.

I provveditori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 4 settembre p. v., alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 35, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 20 agosto 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4763

N. 278.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 17 corrente mese, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimer. del 13 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Aquila avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Roma-Sulmona, compreso fra l'origine in vicinanza di Collarmele e il termine all'ago ovest della stazione di Carrito, della lunghezza di metri 7872 10, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 723,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 luglio 1881, colle modificazioni in data 20 maggio 1883, e cogli articoli aggiunti in data 25 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Aquila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30, decorribili dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 36,000, ed in lire 72,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 21 agosto 1883.

4799 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 283.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 18 corrente mese, essendo riuscito deserto, si addiverrà, alle ore 10 ant. del 13 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della ferrovia Ceva-Ormea, compreso fra le stazioni di Ceva e di Nuceto, della lunghezza di metri 7872, escluse le espropriazioni stabili, le provviste ed i lavori di armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,750,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 aprile 1883, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 15 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per mettere il tronco in istato da potersi aprire allo esercizio entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. — I lavori di finimento e di manutenzione dovranno essere condotti a termine entro dodici mesi successivi all'apertura del tronco allo esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 89,000, ed in lire 178,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 agosto 1883.

4800 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

P. G. N. 57225.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — *Fornitura di tubi e lavori per una nuova condottura d'acqua Vergine in via Margutta, e fornitura ed apposizione di cassette idrometriche per private dispense.*

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per la fornitura di tubi in ghisa di diversi diametri e dei lavori per una nuova condottura di acqua Vergine in via Margutta, nonchè per la fornitura ed apposizione di cassette idrometriche per private dispense, si ottenne il ribasso di centesimi 10 per ogni cento lire sulla prevista somma di lire 11,000.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 3 settembre prossimo futuro, potranno esser presentate all'onor. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 14 agosto 1883, n. 55150.

Roma, dal Campidoglio il 24 agosto 1883.

4801 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

Intendenza di Finanza in Avellino

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Andretta, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Angelo Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 195 55.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 19 agosto 1883.

4750 *L'Intendente:* FERLAZZO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 25. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista del grano nostrale pel Panificio militare di Milano, di cui nell'avviso d'asta in data 11 agosto corrente, num. 24, è stata nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come appresso:

Indicazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista	Unità di peso	Quantità appaltata	Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto
Milano.	Grano nostrale	Quintali	12000	120	100

Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente l'appalto: lire 24 93.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla provvista provvisoriamente deliberata scade alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno di lunedì 27 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione delle relative offerte, accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso dell'11 agosto 1883.

Milano, 22 agosto 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
4807 *Il Capitano Commissario:* LUIGI VIORA.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 66)

stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 1° settembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Campo Sant'Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di spianamento sull'altura di Monte Ricco presso Pieve di Cadore (provincia di Belluno), della spesa di lire 93,000, da eseguirsi nel termine di giorni 150.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio in Venezia, e presso l'Ufficio del Genio militare in Tai di Cadore.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 intieri, e scadono al mezzodì del giorno 7 settembre 1883.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno del deliberamento, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 10,000, in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 22 agosto 1883. Per la Direzione
4777 *Il Segretario:* S. BONELLI.

Esattoria di Tivoli — Pretura di Tivoli

Avviso d'Asta *per vendita d'immobili.*

Si fa noto al pubblico che nel giorno diciassette del mese di settembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il pretore di Tivoli, assistito dal cancelliere, e coll'intervento dell'esattore delle imposte dirette di Tivoli, avrà luogo la vendita per mezzo di pubblico incanto, all'estinzione di candela vergine, dei fondi qui di seguito descritti, ad istanza del detto esattore, in danno del signor Braschi duca Romualdo fu Pio, per debito d'imposte, sovrimposte, multe e spese di esecuzione, nella somma complessiva di lire 900 66.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo, distinto in mappa col n. 12, ettari 3, are 50, confinante colla Parrocchia di San Silvestro e Seminario di Tivoli e Bolognetti-Cenci principe Virginio, denominato Laghietto, del reddito catastale di scudi 388 61.

2. Terreno seminativo, distinto in mappa col n. 100, denominato Fontana Nuova, ettari 2, are 88, confinanti il Conservatorio di San Getulio, Posterla Margherita in Coccanari da due lati, del reddito catastale di scudi 123 65.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2458 20.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopra descritti, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 22 settembre 1883, ed ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita, si farà luogo ad un terzo incanto nel giorno 27 settembre 1883.

Saranno ammessi all'asta coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura, o provino di avere depositato in una cassa erariale la somma di lire 133, corrispondente al 5 0[0 del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spesa.

Tutte le spese di asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Tivoli, li 19 uglio 1883.

L'Esattore: PRIORA.

Trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma, li ventuno luglio 1883, volume 131, art. 951, pag. 3833 del registro 'ordine 26. 4790

AMMINISTRAZIONE degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero in Brescia

Affittanza di uno stabile.

Nel giorno di martedì 25 settembre prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, nell'ufficio degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero in Brescia, posto in contrada San Carlo, n. 1624, si terrà, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme sancite dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, pubblica asta per l'affittanza, pel novennio dall'11 novembre 1884 a 10 novembre 1893, della possessione denominata Marocchina, dell'estensione di piò bresciani 398 88, pari a pertiche censuarie 1298 32, della rendita censuaria di lire 7633 94, posta in comune di Cizzago, provincia di Brescia, nella quale affittanza sono compresi anche una trebbiatrice ed una sgranatrice di recente costruzione.

L'asta verrà aperta sulla base dell'annuo canone di lire 12,550, e nessuno potrà farsi oblatore se prima o contemporaneamente non eseguisca il deposito di lire cinquemila, in effettivo danaro, in libretti della Cassa di risparmio di Brescia od in rendita del Debito Pubblico a garanzia della manutenzione dell'offerta e delle spese contrattuali.

Non si accetteranno offerte d'aumento inferiori a lire cinquanta per ciascuna.

Qualora in detto sperimento d'asta venga pronunciata delibera, il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà al mezzogiorno di sabato 13 ottobre 1883.

I capitoli regolanti l'affittanza sono ostensibili da oggi in avanti presso la segreteria della detta Amministrazione.

Brescia, li 21 agosto 1883.

4792 *Il Presidente:* Avv. GAZA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 agosto corr., per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 19, nel comune di Genova, frazione di Genova, piazza De Ferrari, nel circondario di Genova, provincia di Genova, e del reddito medio lordo di lire 4540 80, avendo dato quello di lire 4806 94 nel 1880, di lire 4436 44 nel 1881, e di lire 4379 15 nel 1882,

Si fa noto che nel giorno 10 del mese di settembre anno 1883, alle ore 11 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Genova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Genova (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 460, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 22 agosto 1883.

4793 *Per l'Intendente*: CARTA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima* (N. 44).

Si notifica che nel giorno 6 settembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provviste	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	6600	8 50	56,100	3	2200	18700	1870

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento* — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino in una sola rata entro il termine di giorni 120, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

I provveditori avranno facoltà di fare le loro consegne anche prima, però colla condizione che il pagamento non potrà aver luogo che dal mese di gennaio del venturo anno 1884.

Avvertenza — I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate potranno, anche prima d'invocare il giudizio d'appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Il campione è visibile presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 20 agosto 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: H. GAZZERA.

4762

Esattoria di Tivoli — Pretura di Tivoli

Avviso d'Asta *per vendita d'immobili.*

Si fa noto al pubblico che nel giorno diciassette del mese di settembre 1883, alle ore 10 ant., innanzi al pretore di Tivoli, assistito dal cancelliere, e coll'intervento dell'esattore delle imposte dirette di Tivoli, avrà luogo la vendita per mezzo di pubblico incanto, all'estinzione di candela vergine, dei fondi qui di seguito descritti, ad istanza del detto esattore, in danno del signor Carlucci Pietro fu Clito, per debito d'imposte, sovrimposte, multe e spese di esecuzione, nella somma complessiva di lire 90 81, così distinte: per imposta 1ª, 2ª, 3ª, 4ª rata lire 64 24, multa 0[0 lire 2 57, pignoramenti ed esecuzione lire 24.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno pascolivo, coi nn. di mappa 964, 965, 970, 971, ettari 13 75 4 45, denominato Pelledrara, confinante Lolli Cesare ed Emanuelle, Bulgarini C. Francesco, Parrocchia di San Silvestro, del reddito catastale di scudi 548 60.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2630.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione del fondo sopra descritto, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 22 settembre 1883, ed ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nel giorno 27 settembre 1883.

Saranno ammessi all'asta coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura o provino di avere depositato in una cassa erariale la somma di lire 132, corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spesa.

Tutte le spese di asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Tivoli, il 19 luglio 1883.

L'Esattore: PRIORA FULVIO.

Trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma il ventuno luglio 1883, vol. 131, art. 951, pag. 3832 del registro d'ordine 25. 4789

N. 876.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 11 ottobre 1883, nella sala della Regia Sottoprefettura di Orvieto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. I depositi per concorrere all'asta dovranno farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

I medesimi potranno essere fatti anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8, in conto delle spese e tasse di trapasso, salva la successiva liquidazione.

7. Le spese di stampa degli avvisi d'asta saranno pagate dall'aggiudicatario, per tutti i lotti in esso compresi, o ripartite fra gli aggiudicatari, mentre le spese d'inserzione dell'avviso nei giornali saranno ripartite fra i lotti il cui prezzo sia superiore a lire 8000, rimanendo a carico dell'Amministrazione demaniale le spese stesse per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Orvieto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile e quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., rimangono a carico del Demanio, se non ne è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale. Gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	VALORE estimativo 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 9	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte od altri mobili 10
1	3271	Nel comune di Allerona — Provenienza dal Seminario vescovile di Orvieto — Latifondo denominato Bandita di Allerona, con fabbricato padronale o fattoria, case coloniche e rustiche adiacenze, costituito di diversi poderi nei vocaboli Fallo e Granaro, nella mappa Banditella, Casenove, Moschea, Casatonda, Casanera, Casalunga, Casaccia e Ajaretta, nella mappa Bandita del Monte propriamente detta. È di qualità seminativo, pascolivo, prativo e boschivo d'alto fusto, con piante industriali di viti ed olivi. Si distingue in catasto nella mappa Allerona, sezione 4ª, col n. 43 sub. 1, ed in quella di Allerona, sezione 1ª, Banditella, coi numeri 43, 44 sub. 1 e 2, 45, 46, 47, 48, 51, 52, 53, 54, 55, 77, 93, 113, 114, 115, 116, 117 sub 1 e 2, 118, 120, 121 sub. 1 e 2, 122, 123, 124, 124 1/2, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 142, 143, e nell'altra di Allerona, sezione 2ª, Bandita del Monte, coi numeri 1 sub. 1 e 2, 2, 3, 4, 5, 6, 7 sub. 1 e 2, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 24, 31, 32, 33, 34, 35 sub. 1 e 2, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, ed ha un estimo di lire 96,713 02, con una rendita imponibile di lire 82 50.	2003 04 80	20030 43	208,693 09	21000 »	15000 »	500 »	17402 68

Precedente ultimo incanto: 7 luglio 1883; numero dell'avviso, 871.

Perugia, 14 agosto 1883. 4662

L'Intendente di finanza: GENTILI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 26. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto avvenuto oggi, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente al Panificio militare di Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 1° settembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà allo appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale quintali		quintali		
1	2	3	4	5	6	7
Novara	Campione B	2000	20	100	4	175

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1883, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione, e presso il Panificio militare di Novara.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà deliberamento quando anche vi sia una sola offerta purchè accettabile.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, comprese quelle del primo incanto andato deserto, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 22 agosto 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: LUIGI VIORA.

4808

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 67)

stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 1° settembre 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Campo Sant'Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di spianamento da eseguirsi sull'altura detta il Castello presso Pieve di Cadore (provincia di Belluno), della spesa di lire 74,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio in Venezia, e presso l'ufficio del Genio militare in Tai di Cadore.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque intieri, e scadono al mezzodì del giorno 7 settembre 1883.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno del deliberamento, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 8000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filograntata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 22 agosto 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

4778

Camera di Commercio ed Arti

della Provincia di Trapani

Essendosi dal signor Salvatore Augugliaro Mocata, da Trapani, chiesto lo svincolo della cauzione prestata qual pubblico mediatore merci, si invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria comunale di Trapani, oggi li 20 agosto 1883.

Il Presidente: S. MARTORANA.

Il Segretario: AVV. MONDINI.

4803

Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul prezzo di lire 46,101 91, ammontare della aggiudicazione provvisoria verificatasi nell'asta tenutasi il giorno 8 agosto volgente, per l'appalto dei lavori di correzione del tratto della strada Urbsalviense, compreso fra Amandola ed il confine di Sarnano, primo tronco, fino all'imbocco della strada obbligatoria per Monsammartino,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 12 del prossimo venturo mese di settembre, nella sala di residenza della Deputazione provinciale, innanzi il signor prefetto presidente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore, in diminuzione della somma di lire 43,796 81, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Coloro quindi che vorranno attendere al detto appalto dovranno, nei suindicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da lira 1), debitamente sottoscritte e suggellate; il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, ed in difetto di questi a favore di quello che ha offerto il ribasso del ventesimo.

Restano ferme ed in vigore le condizioni tutte risultanti dal primo avviso d'asta, in data 18 luglio p. p.

Ascoli Piceno, dall'ufficio della Deputazione provinciale, il ventitre agosto 1883.

4809 *Il Segretario capo*: SPADONI.

Intendenza di Finanza in Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite, e cioè:

1. Quella al n. 15 situata nel comune di Piacenza, via Calzolai, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, e del presunto reddito lordo di lire 688.

2. Quella al n. 6 in Chiavenna Rocchetta, frazione situata nel comune di Lugagnano, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola, e del presunto reddito lordo di lire 110.

3. Quella al n. 7 in Casanova, frazione situata nel comune di Bardi, assegnata per le leve al magazzino di Bardi, e del presunto reddito lordo di lire 60.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Piacenza, addì 22 agosto 1883.

4787 *Per l'Intendente*: R. ROSSI DORIA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di seconda Asta *stante la parziale deserzione della prima* (N. 39).

Si fa noto che nel giorno 6 del p. v. settembre, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	4000	8 50	34,000	2	2000	17,000	1700

Annotazioni — La consegna delle forniture dovrà effettuarsi nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, n. 27, in una sola rata entro il termine di giorni centoventi, decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

I provveditori avranno facoltà di fare le loro consegne anche prima, però colla condizione che il pagamento non potrà avere luogo che dal mese di gennaio del venturo anno 1884.

I provveditori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, per ogni provvista, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 20 agosto 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4764

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno 1883, il giorno 21 agosto, in Potenza,

Ad istanza dei signori Lavecchia Carlo, Scioscia Nicola, Giacomino Alfonso, Marino Luigi, D'Angelo Rocco, Guerenza Luigi, Giraldi Luigi, Abriola Gerardo, Galante Saverio, De Lorenzo Nicola, Buonadonna Giuseppe, Gioioso Gerardo, Viggiani Ignazio, Masi Michele, Ditolla Giovanni, Scarpetta Francesco, Pergola Nicola, Giraldi Antonio, Carchio Angelo, Mona Francesco, Padula Michele, Bilancia Raffaele, Galella Giovanni, Pignone Vincenzo, Lavecchia Nicola, Demelio Achille, Farina Vincenzo, Pignone Rocco, Martino Giuseppe, Pergola Michele, Brindisi Sabatiello, Guerrini Giuseppe, Fasulo Gerardo, Bilancia Pasquale, Pace Gerardo, Rotonda Tobia, Marino Gerardo, Ferrara Francesco, Rotunno Beniamino, Guidetti Francesco Paolo, Nocera Nicola, Fruscio Salvatore, Abruzzese Rocco, Misuriello Giuseppe, Lapenna Michele, Bighi Alamiro, Fasulo Nicola, Nesi Francesco, Rossi Nicola, Cossidente Gerardo, Demelio Michele, Lamilba Bonaventura, Domi Vincenzo, Gioia Giovanni, Amati Michele, Cammarota Raffaele, Fasulo Giuseppe, Garramone Pasquale, Lapenna Vincenzo, Montemurro Luigi, Pomarici Giuseppe, Giraldi Pasquale, Buonadonna Gennaro, Buoncristiano Andrea, Santoro Gerardo, Zotta Luigi, Pici Raffaele, Albino Gerardo, Casalaspra Antonio, Ceruzzi Paolo, Manta Michele, Manta Bonaventura, Manta Vincenzo, Labriola Michele, Messina Antonio, Domi Antonio, Capolungo Raffaele, Dinuzzo Michele, Brancacci Michele, Muro Giuseppe, Severino Gerardo, Cossidente Agostino, Lotito Gerardo, Quagliato Giuseppe, Bruno Gerardo, Pagani Bonaventura, Farina Rocco, Speranza Emilio, Martorano Giuseppe, Cassano Giuseppe, Curcio Antonio, Ditolla Agostino, Doti Nicola, Lucibelli Gaetano, Volpe Raffaele, Ditolla Gerardo, Di Dio Vincenzo, D'Angelo Michele, Rivela Paolo, Zirpoli Antonio, Dibello Gaetano, Maddaloni Antonio, Manna Errico, Rondanini Luigi, Quaratino Gaetano, Quaratino Rocco, Gioioso Gerardo, Gama Paolo, Martorano Felice, Pomarici Gerardo, Pitta Lorenzo, Amati Raffaele e Cantore Rocco, tutti artigiani in diversi mestieri, domiciliati in Potenza,

Io Luigi Amati, usciere presso il Tribunale civile di Potenza, appositamente delegato a quest'atto, e giusta deliberazione della Corte di appello, sedente in Potenza, del due luglio corrente anno, con la quale autorizzò la citazione per pubblici proclami,

Ho citato per la seconda volta e per pubblici proclami, con dichiarazione che non comparendo sarà lo appello deciso in contumacia, i seguenti individui, già citati con mio atto del 6 luglio ultimo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, essendo tutti gli altri, anche citati con i ripetuti periodici, comparsi in giudizio, rappresentati dall'avvocato e procuratore signor Camillo Schettini, e quindi ho dichiarato ai non comparsi con la prima citazione, signori Arcieri Gaetano - Angrisani Sabato - Annunziato Carmine - Cammarota Luigi - Carelli Vincenzo - Gilio Gerardo - Grieco Francesco - Gentile Tomaso - Lacurcia Rocco - Lorusso Michele - Labriola Michele - Laurita Gerardo - Albano Vincenzo - Mazzeo Angelo - Riviello Vincenzo - Ruoti Gerardo - Santangelo Gerardo - Santoro Achille - Siani Luigi - Benincaso Vincenzo - Bitetti Giuseppe - Buonadonna Angelo Raffaele - Casillo Antonio - Cortese Vincenzo - Canerino Vincenzo - Derito Angelo - Fornario Nicola - Guarino Egidio - Lancieri Francesco - Lolito Michele - Lapenna Gerardo - Lacurcia Gennaro - Lamonca Michele - Lotito Vincenzo - Marchesiello Rocco - Mazzolla Gaetano - Mazzolla Raffaele - Mestrici Rocco - Nocero Vincenzo - Pippa Michele - Pomponio Gaetano - Pomponio Michele - Prisco Alfonso - Pontolillo Vincenzo - Riviella Giovanni - Rotunno Michele - Racana Rocco - Sileo Saverio - Vendegna Michele - Decanio Gaetano, pel minore figlio Rocco - Delena Giuseppe, pel figlio Luigi - Giacomino Gaetano, pel figlio Michele - Malanca Giuseppe, pel figlio - Lamonea Salvatore - Messina Antonio, pel figlio Vincenzo - Vendegna Emilio, pel figlio, e Sansa Giuseppe, tutti artigiani in diversi mestieri, domiciliati in Potenza, unitamente agli istanti tutti, componenti l'Associazione di mutuo soccorso degli operai in Potenza.

Che gli istanti han prodotto formale appello avverso la sentenza emessa da questo Tribunale civile il dì 31 maggio ultimo, registrata in Potenza il dì 11 del seguente giugno, al n. 353, della quale si offre comunicazione per organo della cancelleria, ove se ne fece deposito, e ciò per i seguenti motivi:

1. Per tutte le ragioni, eccezioni e difese prodotte in prima istanza;

2. Perchè la sentenza suddetta ha omesso di pronunziare sulle conclusioni delle parti, ed invece ultrapetita è uscita dai cancelli della contestazione, quando ragionò di questioni di dritto pubblico, estranee alla giurisdizione del Tribunale ed alla causa;

3. Perchè confonde i rapporti giuridici esterni con quelli interni di una Associazione operaia, onde è venuto alla conseguenza del non esservi luogo a deliberare, invece di provvedere sull'oggetto del contendere;

4. Perchè, mentre dichiara di non esservi luogo a deliberare sul non domandato scioglimento dell'Associazione, il Tribunale entrando nel merito, la scioglie di fatto, senza tener conto dei fatti e del contratto, la cui estimazione ed osservanza era esplicitamente ed unicamente reclamata da ambo le parti;

5. Perchè dichiara comunione di fatto nata per *incidens*, ciò che le parti dicono Società formata a base di un contratto da tutti riconosciuto, e poi della stessa comunione non ne applica i principii regolatori, ordinando una liquidazione arbitraria.

Per questi ed altri motivi, che espressamente si riserbano, e salvo a meglio spiegare e svolgere gli esposti, io predetto usciere ho citato sulla medesima istanza essi signori Arcieri Gaetano, Angrisani Sabato, e tutti gli altri summentovati, a comparire dinanzi a questa sezione di Corte di appello, nella udienza che terrà il dieci settembre prossimo, per sentir rivocare la sentenza appellata, e facendo la Corte ciò che far doveva il primo giudice, sentir rigettare in ogni sua parte la domanda spiegata con gli atti del 1° febbraio e 15 marzo ultimi, e, provvedendo sulle ragioni ed eccezioni degl'istanti, sentir dichiarare che la Società di mutuo soccorso degli operai in Potenza è legalmente rappresentata, a norma del suo contratto, dal Consiglio direttivo eletto nell'assemblea generale dei 7 e 14 gennaio ultimo, e per lo effetto ordinare che l'ex-presidente di detta Società, sig. Camillo Schettini, e l'ex-cassiere della medesima, signor Biagio Padula, a norma dello stesso contratto sociale, faccian consegna nel termine di otto giorni dalla notifica della sentenza, della casa e cassa sociale, contenente la somma di circa lire 32,000, indicata nella domanda degli stessi attori, come pur dei titoli, e di ogni altro effetto mobile appartenente alla Società, ed in difetto facultare i signori Antonio Zirpoli, nuovo presidente eletto, e Raffaele Bilancia, nuovo cassiere, a prendere nei modi di legge possesso della casa sociale, sita in Potenza, al largo San Michele, e far descrivere dall'usciere gli effetti mobili e carte che si troveranno per constatare le mancanze, e condannare il sig. Padula a versare nelle mani del nuovo cassiere sig. Bilancia il capitale summentovato, ed a rendere i conti della sua gestione, sempre a norma del contratto sociale, ed infine sentirsi condannare alle spese del doppio giudizio e compenso di avvocheria.

Ho loro infine dichiarato che per gli istanti procederà il procuratore esercente, sig. Luigi Fasulo, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente, sottoscritte da me usciere, una delle quali ho consegnata, per inscrivirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari, all'impiegato del ramo di questa Prefettura, e l'altra sarà inviata in Roma al direttore del giornale del Regno d'Italia, per inserirsi nel giornale stesso.

Costa l'atto lire 17 70.

LUIGI AMATI usciere.

Visto: il vicecanc. R. ALBANO. 4783

AVVISO.

Ad istanza della ditta bancaria C. Plowden, e per essa il signor Carlo Plowden, gestore, domiciliato e rappresentato dall'avvocato Saverio Sereti,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, li 3 luglio 1883, registrata li 10 detto, vol. 128, num. 4510, rilasciata in forma esecutiva li 17 detto, al signor Severiano Aguado y Luyan, domiciliato in Spagna, erede beneficiato, ai termini dell'art. 142 del Codice di procedura civile, colla quale nomina a sequestratario giudiziale ai fondi descritti nel precetto 26 dicembre 1882 l'avvocato Antonio Turchi, affinchè ne riscuota le rendite e ne renda conto all'autorità giudiziaria.

Condanna il detto Aguado a tutte le spese.

Tale sentenza è eseguibile provvisoriamente.

Ed in pari tempo, a richiesta come sopra, ho citato il medesimo a comparire innanzi l'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma nella udienza degli incidenti di martedì quattro dicembre corrente anno, alle ore dieci antimeridiane, per ivi sentirsi destinare il giorno in cui debba aver luogo l'incanto degli immobili da espropriarsi, emanando analoga ordinanza.

Spese a carico della massa.

Roma, 24 agosto 1883.

4779 TEMISTOCLE SEMPREBENE usc.

AVVISO.

A richiesta del signor Paolo Corvisier, domiciliato e rappresentato dal procuratore Cesare Virili,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho notificato una sentenza resa dal Tribunale civile, 2ª sezione di Roma, li 14 luglio 1883, sottoscritta li 18 detto, registrata li 24 luglio detto, volume 128, n. 4880, rilasciata in forma esecutiva li 5 corrente agosto alla ditta Trezza, nonchè al signor Giacomo Castelnuovo, debitore espropriato contumace, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, essendo di ignoti domicilio e dimora, colla quale omologa lo stato di graduazione, pronuncia la decadenza dei creditori non comparsi, ordina le note di collocazione e la cancellazione delle ipoteche, spese a carico della massa.

Roma, 23 agosto 1883.

4767 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento 16 agosto 1883, sull'instanza di Vaccarezza Maria fu Lazzaro, di Carasco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 2 agosto 1883, mandò assumersi informazioni sull'assenza del di lei fratello Vaccarezza Emanuele fu detto Lazzaro, di Carasco, e farsi le pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 Codice civile.

Chiavari, 23 agosto 1883.

4805 GARIBALDI ANT. caus.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Si reca a pubblica notizia che sopra istanza di Bianchi Pietro fu Domenico ed Anna Bracchi fu Battista, ambi di Rovato, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 23 marzo 1882, n. 129, della Commissione presso il Tribunale di Brescia, prodotta a mezzo del sottoscritto loro procuratore ufficioso, il Tribunale civile e correzionale in Brescia, con decreto 11 agosto 1883, numero 690 R. R., versando sopra istanza per dichiarazione di assenza di Bracchi Enrico fu Francesco, di Rovato, ordinava assumersi informazioni a riguardo del medesimo, delegando all'uopo il signor pretore di Rovato, e ciò agli effetti dell'art. 23 Codice civile.

4784 AVV. G. BOCCHIO.

AVVISO.

A termini dell'art. 10 della vigente legge sul Notariato, ed articolo 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che è vacante il posto notarile nel comune di Bardolino, di questa provincia.

Perciò si invitano gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti prescritti in originale, od in copia autentica.

Il presente avviso sarà affisso e pubblicato a termini di legge.

Dal Consiglio notarile di Verona e Legnago,

Verona, 22 agosto 1883.

4806 Il presidente BOCCOLI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Onorevole signor Presidente,

Il sottoscritto procuratore espone che ad istanza della Banca Romana, rappresentata dal signor comm. Bernardo Tanlongo, governatore della suddetta, fin dal giorno 7 maggio 1883 ha notificato precetto immobiliare col mezzo dell'usciere Raffaele Runzi, di Castel Nuovo di Porto, al signor Francesco Pagnani, colà domiciliato, prefiggendogli il termine di giorni trenta a pagare la somma di lire ottomilaquattrocento, con più gl'interessi relativi commerciali, colla comminatoria che decorso detto termine inutilmente si sarebbe proceduto alla subasta di vari fondi rustici ed urbani, dettagliatamente descritti nel suddetto precetto, e situati nel territorio di Leprignano, ed ipotecati a favore della Banca Romana.

Questo precetto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li 22 agosto 1883, al registro d'ordine n. 132, n. 4466, e quindi chiede la deputa di un perito per la stima dei fondi da subastarsi, onde procedere alla vendita dei medesimi.

Roma, 24 agosto 1883.

GIOCONDO avv. CAPOBIANCO procuratore.

4791

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.